Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 25 Maggio 1881 GIORNO Num. 144

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

In Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per tutto . . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . » 30 15 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 8 4 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni e Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale posto in Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con viglietti comunali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non abbia ricevuto direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono offerti.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 25 MAGGIO 1881.

ITALIA

La crisi e la riforma.

La crisi perdura, ed è un grave danno per il Governo e per il Paese, per l'amministrazione dello Stato, per i nostri rapporti coll'estero, per tutto. Ma come ogni male non va scevro di qualche vantaggio, così a questi inconvenienti gravissimi si accompagnano alcuni vantaggi. Il nuovo Ministero, nella sua composizione e nella sua azione, ha un compito più chiaro e preciso, e non lo potrà perdere di vista, e dovrà subordinare interamente ad esso ogni altra considerazione.

Questa crisi, infatti, prima coi tentativi dell'on. Sella, ora con quelli che fa, per formare un Ministero, la Sinistra, ha mostrato che la Camera ha bisogno di essere rinnovata, d'essere sottratta ai piccoli intrighi, alle ostilità personali, alle gare sterili ed ingenerose, rinsanguata, elevata alla considerazione dei grandi interessi del Paese.

Il fenomeno al quale assistiamo non è nuovo nella storia costituzionale. Si è prodotto già in Inghilterra innanzi alla riforma elettorale del 1832; si è prodotto in Francia negli ultimi anni della monarchia di luglio. Nel Parlamento inglese, come nella Camera dei deputati di Francia, si traversarono le stesse difficoltà tra le quali noi ci dibattiamo adesso. Il potere elettorale era in mano di pochi, e questi pochi lo trasgredevano, come chi teme di essere turbato nel godimento di un beneficio, ovvero lo volgevano a procurarsi vantaggi personali, si che l'egoismo prevaleva dovunque sull'interesse pubblico. Le Camere facevano e disfacevano Ministeri, non riuscivano a dar forza ad alcuno, e tutta la compagine loro e dei partiti in cui erano suddivise era scossa. Non mancavano anche allora, come non mancano a noi, i profeti di sventura, i quali predicevano al sistema costituzionale la sua prossima fine.

L'Inghilterra compì la riforma elettorale e salvò la Costituzione. Il potere elettorale venne diffuso, la coscienza del Paese si scosse, si elevò, si rinvigorì, i partiti ne trassero vitale alimento, e incominciò un nuovo periodo, nel quale, lungi dal perire, si perfezionarono tutte le istituzioni costituzionali. La Francia ricusò la riforma elettorale, e tutti sanno quello che ne seguì. Rovinò la monarchia, e traverso l'anarchia delle giornate di giugno, gli effimeri splendori, le subite reazioni e gli errori della Repubblica, la Francia precipitò all'Impero.

Ora codesta crisi ha mostrato che ormai il nostro corpo elettorale è esausto, ha dato tutto quello che può dare, e nulla di meglio si può aspettare da una Camera uscita da esso. Tutto il nostro sistema costituzionale soffre d'anemia; il cuore batte lento, e qualche volta ci domandiamo se c'è proprio un Governo; il cervello si turba e s'annebbia, e dentro ai vecchi partiti domina sovrana l'anarchia; le membra sono fiacche ed accasciate, e pare all'osservatore volgare che a nulla possano servire più, con codesto sistema, le energie individuali. Ma lo assenso di uno Stato si curano più facilmente di quello dell'individuo. C'è anche per lo Stato chi predica l'infallibile specifico del ferro dializzato e domanda che dove non può governare ammodo la parola, governi la spada. Ma il buon senso della gran maggioranza sa bene che codesto ferro non s'assimila all'organismo, ed invece tutte le esperienze di trasfusione del sangue sono riuscite a curare i colori pallidi degli Stati.

Il nuovo Ministero ha dunque un programma solo, ed è quello di compiere ammodo e presto codesta trasfusione di sangue. Deve riparare al maggior torto della Sinistra, che è di aver lasciato crescere l'anemia a questo segno, e provvedere subito a compiere la riforma elettorale alla Camera, a prepararle un pronto successo nel Senato, a disporne l'applicazione nel Paese. Tutti siamo ormai convinti che dalla Camera presente o da una nuova che gli elettori inscritti adesso sulle liste fossero chiamati a comporre, non si può avere di meglio. Tutto quello che possiamo chiederle, tutto quello che la pubblica opinione ha il diritto di aspettarsene è la riforma elettorale.

Si è detto che l'on. Sella, presso a comporre il suo Ministero, è andato a dar del capo nello scrutinio di lista. Aveva però fatto il sacrificio di tutte le altre opinioni sue, e trattando con gli onor. Coppino, Dilla e con altri, ne aveva accettato le altre idee. Ne possiamo trarre, adunque, due conclusioni molto rassicuranti. La prima, che ormai si è formata nella Camera un'opinione molto liberale sull'allargamento del voto e sulla misura stessa dell'allargamento. Se anche l'on. Sella era disposto di accettare il criterio dell'istruzione obbligatoria, vuol dire, per lo meno, che sarà accolto da una grande maggioranza, senza alcuna necessità di compromessi dannosi, nè di prolungare l'accademia cui abbiamo per troppo tempo assistito.

La seconda conclusione è che dovrebbe tenersi per condannato anche il Collegio uninominale. Se questo fosse ancora difeso da una maggioranza, il Ministero Sella si sarebbe, a detta dei suoi amici, certamente formato. Vuol dire che la maggioranza è invece per lo scrutinio di lista. Ora noi siamo poco teneri degli esempi francesi per desiderare, in generale, che giovino a noi; ma non ci si potrà negare che la risoluzione presa il questi giorni dalla loro Camera non abbia qualche influenza.

Ed influenza ben più grande avrà sull'animo di molti incerti od anche avversi allo scrutinio di lista la considerazione delle condizioni in cui si trova il nostro sistema parlamentare. Proprio peggiori di così non possono essere, e ciò basta a condannare il sistema attuale ed a crescerci la speranza nel nuovo.

Cresciuto considerevolmente il corpo elettorale, e mutato profondamente il sistema di elezione, la Camera ne uscirà rinnovata, il sistema parlamentare attingerà nuovo vigore e tutti i nostri ordinamenti costituzionali appariranno sotto un aspetto diverso.

Ma è necessario che il nuovo Ministero si formi con questo intendimento, vi rivolga subito l'ingegno e l'opera, e consideri esaurito il suo compito quando l'abbia raggiunto. La Sinistra si onorerà in faccia al Paese e alla storia, dando uomini dotati della capacità, della energia e dell'abnegazione che si domandano a raggiungere codesta meta.

IL PORTAFOGLIO DELLA GUERRA

L'Italie pubblica una specie di apologia dell'on. Mezzacapo, quasi augurando che il medesimo sia richiamato al Ministero.

Noi crederemmo invece la nomina del Mezzacapo molto inopportuna. L'on. Mezzacapo, tutti se ne ricordiamo, privò l'esercito di alcuni dei suoi migliori ufficiali collocandoli a riposo quando avrebbero ancor potuto rendere grandissimi servizi al Paese; promosse rapidamente gli amici; amministrò malissimo: informino i contratti per l'acquisto del *tombak* a Vienna, quello delle tele di cotone e filo, e la compera dei cavalli da tiro.

Il ritorno del Mezzacapo al Ministero sarebbe una disgrazia ed una causa di debolezza per il Ministero.

ROMA

La confusione continua — *Vaticani e il Papa.*

Roma, 23 maggio.

(Sarazio) — Confesso che sto in forse se debba scrivere o no. Chi difatti può predire cosa succederà le cose prima di mezzanotte? Chi può predire come staranno quando vi giungerà questa mia?

Stamattina, per esempio, pareva assicurato un Ministero Mancini; tre ore fa, invece, non si parlava che del Ministero Farini. Ora tutti e due sono andati in fumo, e si è ripiombati nel buio il più fitto!

***

Il Ministero Mancini ha avuto ventiquattro ore di vita.

Cairoli e Depretis lo avevano consigliato al Re, essendo stato il Mancini che aveva raggruppato attorno al suo ordine del giorno la maggioranza ministeriale del trenta aprile.

E il Re, fedele, come sempre, alle rette consuetudini parlamentari, aveva chiamato per due volte Mancini al Quirinale. Il Re veramente non gli aveva ancora affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ma le cose ieri sera erano così inoltrate, che si prevedeva che stamane l'on. Mancini lo avrebbe ricevuto.

Eppure un Ministero Mancini non incontrava l'approvazione nemmeno della maggioranza della Sinistra.

Il Mancini, quantunque sia uno dei più eminenti ingegni della Camera, non è mai stato il capo del più piccolo gruppo; il suo nome non rappresentava per sè alcuna forza; dedito da lunghi anni a studi troppo elevati, vissuto sempre in un'atmosfera tutta sua, e per giunta ormai assai indebolito dagli scrupoli, il Mancini non era proprio l'uomo adatto ad assumere la presidenza in momenti così critici come sono questi di oggidì. La stessa deputazione meridionale, in omaggio anche alla quale era stato indicato il Mancini alla Corona, non aveva accolto quella notizia con troppo entusiasmo.

Aggiungete a tutto questo che ieri sera il *Diritto* pubblicava un notevole articolo in cui con parole molto misurate si dichiarava apertamente che si aveva poca fiducia nel Gabinetto Mancini, e poi comprenderete assai facilmente come l'illustre uomo, che pure aveva già quasi formato il suo Gabinetto, si sia ad un tratto trovato davanti a difficoltà insormontabili, e stamane si sia recato dal Re, significandogli che egli non aveva fiducia di poter formare un Gabinetto che raccogliesse la maggioranza della Camera, e perciò consigliava la Corona a rivolgersi all'onorevole Farini.

***

Il Re, che ha sempre nutrito una vivissima simpatia per l'on. Farini, non si fece pregare ad accettare il consiglio.

E siccome si era detto qualche giorno fa che uno dei motivi per cui il presidente della Camera si era sempre rifiutato di accettare il mandato di formare il Gabinetto, era perchè egli non ne aveva mai avuto incarico formale, così si preparò subito il decreto in cui si diceva semplicemente che il cav. Domenico Farini era incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il decreto, firmato dal Re e controfirmato dall'on. Cairoli, fu da questi personalmente consegnato al Farini alle due di quest'oggi.

La notizia, divulgatasi rapidamente, destò una contentezza generale.

L'on. Farini godo meritamente le simpatie di tutti i partiti. Perciò non sembrava difficile che egli potesse combinare un Ministero che avesse una maggioranza forte e duratura.

Il Crispi si sarebbe accontentato, dandogli la presidenza della Camera; il Nicotera avrebbe avuto un portafoglio, forse quello dell'agricoltura; alcuni dei migliori ministri dimissionari sarebbero riconfermati; si sarebbe fatto pressione sul Depretis perchè prendesse parte al nuovo Ministero, ed accettando lui, avrebbe accettato sicuramente anche il Magliani; con gli altri portafogli si sarebbero accontentati i soliti malcontenti... E così si sarebbe ottenuta finalmente la vera concordia di tutta la Sinistra.

Alle tre e mezzo il Farini si reca al Quirinale. Ed ecco che alle sei si sparge la notizia che egli ha rifiutato assolutamente l'incarico, in causa dei soliti motivi di salute.

***

I *motivi di salute* dell'onor. Farini non sono mica una fandonia.

Il presidente della Camera da un po' di tempo non istà proprio troppo bene. Sovente, dopo le sedute tempestose, egli soffre di inappetenza e d'insonnia. Per di più egli ha sempre davanti alla mente una terribile memoria: quella della triste fine dell'illustre suo padre. Ed egli teme sempre, a ragione o a torto, che le fatiche indispensabili ad un presidente di Gabinetto possano aggravare i leggeri malori a cui va soggetto.

Per questo motivo egli ha sempre rifiutato di assumersi il difficile incarico, e rifiutò anche oggi, quantunque il Re glie ne facesse vivissima insistenza.

Diffusasi la notizia alla Camera, potete immaginarvi che agitazione si producesse tra i deputati!

Si sperava proprio che questa volta l'onorevole Farini avrebbe fatto il grande sacrificio per il bene dell'Italia; si sperava che il decreto firmato, che già era stato spedito, avrebbe esercitato su di lui una dolce violenza; che le parole del Re, che le esortazioni dei colleghi, lo avrebbero finalmente deciso a desistere dal suo persistente rifiuto. E invece si ricadeva nelle incertezze, nel buio!

***

Ed eccoci così di nuovo in una situazione anormale, che ormai dura da troppo lungo tempo. Son due mesi quasi che viviamo in uno stato di continua crisi! E ormai tempo che se ne esca una buona volta; un Ministero ci vuole.

***

Per ultimo una notizia vaticana.

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza particolare il nunzio Tommaso Vallauri.

NAPOLI

Il secondo giorno delle dimostrazioni.

Napoli, 22 maggio.

(Nicola Lazzaro) — Era a sperarsi che non ve ne fossero altre, tuttavia ieri si ripeterono le dimostrazioni; meglio, si incominciarono a ripetere, perchè non si finì.

Era poco dopo il mezzogiorno, quando cominciarono a riunirsi in piazza Dante alcuni gruppi di cittadini assai per bene. Ad essi non tardarono ad unirsi un centinaio di giovani, sicchè, scoccate che furono le due, circa un quattrocento persone si posero in moto, gridando: *Abbasso la Destra! e Viva la Sinistra!*

Lungo via Roma era un discreto apparato di forza sparsa per la cantonata, il qual cosa non impediva la tradizionale passeggiata domenicale sui marciapiedi non soleggiato.

Anzi la folla dei passeggianti era maggiore per la curiosità di vedere la dimostrazione, e molti attesero che arrivasse in piazza S. Ferdinando; e rimasero delusi: non videro che una cinquantina di persone.

Ecco come:

Arrivata che fu la dimostrazione a mezza via, s'incominciarono ad udire voci e grida abbastanza strane e che snaturavano affatto il carattere della manifestazione. Invece della Destra s'attaccava la Monarchia e quindi si faceva una cosa repubblicana di ciò ch'era null'altro d'un fatto costituzionale.

Si gridava: *Viva il suffragio universale!* e *Viva la Repubblica!* Vuolsi che tali grida partissero da alcuni agenti provocatori, mandati appositamente per suscitar disordini. Se ciò è vero, non riuscirono, perchè i veri dimostranti s'avvidero del tranello e poco a poco s'allontanarono, sicchè la dimostrazione si sciolse da per sè, quasi si liquefece. Solo una cinquantina de' più ostinati arrivarono al palazzo della Prefettura. Un ispettore di P. S. li indusse con bei modi a ritirarsi; si gridava non più *abbasso*, ma *morte alla Destra*, il qual grido era poco generoso ed affatto inutile. Non si uccidono i cadaveri!

Ed ecco la breve e succinta relazione della seconda o terza dimostrazione. Spero non avermi a scrivere di altre.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Apicoltura.

Un'altissima colonna di legno scanalato, in cui il signor Fusi, apicoltore di Vigevano, ha incastonato con buon gusto migliaia di vasi del miele soporifero delle sue arnie, ci attira all'esposizione dell'industria apiatica. A Parigi questa colonna l'avrebbero chiamata subito il faro dell'apicoltura.

Questa galleria venne ordinata sotto la guida ed il patronato dei valenti apicoltori della Società di Milano, ed è cosa ben riuscita.

L'aria è profumata dell'odore del miele stillante dai favi; un odore di alveari, di cera, di propoli, un odore tutto di casa di campagna attira le api, che vollano qua e là cercando di rubare qualche gocciola di quel miele di cui sono tanto avare. Nè la impaurisce l'orenda mostra che fa il Sertori di api di cera i passi infilzate nella spilla entomologica, nè uno sciame completo di api morte sotto campane di vetro.

Qui trovate tutto l'arsenale dell'apicoltura razionale, molto bene così batterizzata, perchè quella che si fa ancora oggidì nelle campagne è la cosa meno ragionevole di questa terra.

L'apicoltura razionale studia i costumi degli animali da cui trae tutto il suo profitto; col mezzo degli alveari a telai mobili, in cui le api costruiscono i loro favi, può osservare il lavoro delle sue operaie, portar via i favi ripieni di miele, metterne dei nuovi, vuoti, che le api riempiranno, dar da mangiare alle affamate nelle crude giornate d'inverno, restituir loro una porzioncina di quello che ai è loro rubato, almeno senza uccidere le operaie, senza unire l'assassinio al furto.

L'invenzione del favo *mobile* è di un parroco delle Slesia, del dotto Dzierzon; quella dello smelatore a forza centrifuga, del maggiore De Hruschka di Dolo.

Ma quante modificazioni, più o meno utili, di questi due apparecchi! — La galleria ne è ingombra.

Seguitiamo l'ape nel suo lavoro, dopo aver esaminato un istante i preparati anatomici dell'ape dell'ingegnere Clerici ed un'abbondante raccolta di libri che riguardano le api.

Dapprima la storia degli alveari, colla sua archeologia degli alveari che sono tuttora in uso, coll'alveare di sughero di Sardegna e coll'alveare a listerelle di ferula che si adopera ad Avola, presso Siracusa, che fa un riscontro nell'alveare a telai.

Le api non raccolgono solamente il miele dei fiori e delle erbe, vanno a raccogliere il polline sui fiori e l'acqua salata nei fontanili. Per risparmiare a queste signorine questa vergogna, il Bianchetti espone un'arnia od abbeveratoio, in cui le api trovano l'acqua mondata del sale di cui abbisognano.

Si sa che le api chiudono il loro magazzino di miele per l'inverno, *operculano* le celle ripiene. Nell'apicoltura razionale essendo necessario, specialmente in principio, di conservare i favi, ha importanza l'operazione della disopercolazione, per cui vennero proposte delle macchinette svariate che non hanno ancora fatto mettere in disparte il coltello, un lungo coltello flessibile. Il sacerdote Redaelli di Carpiano espone un tentativo di disopercolatrice in un cilindro che mette in movimento certe piccole forchette; tentativo nel quale non ebbi un giudizio sicuro, ma che è una vera novità splendida.

Una bella novità è lo smelatore a forza centrifuga del Baldiani. La forza centrifuga, quella forza che fa sprizzare le goccie dall'insalata allorchè la si agita nel paniere, fa uscire il miele fuori degli alveoli disopercolati senza guastarli. In tutti gli smelatori questa forza centrifuga è adoperata come l'unico mezzo di vuotar le celle. I telai contenenti i favi vengono solidamente attaccati ad una ruota che vien messa in rapido movimento di rotazione entro ad un apposito recipiente.

Nell'apparecchio Baldiani non è necessario voltare i favi per vuotarli dalle due parti; un ingegnosissimo sistema automatico, che, a mia veduta, è la cosa più curiosa di questa esposizione, li fa voltare da se stessi, per effetto d'inerzia, pur di cambiare la direzione del movimento.

Il Brambilla ha uno smelatore-disopercolatore in cui il movimento di un medesimo pedale si traduce nel movimento dello smelatore e nella rotazione di un coltello circolare disposto obliquamente.

Da buon piemontese io lamento che i nostri apicoltori, che hanno sempre ottenuto così lusinghieri successi nelle Esposizioni speciali, non abbiano portato a questa Esposizione almeno il miele che le api raccolgono nelle valli delle nostre Alpi, per dimostrare anche ai profani che l'apicoltura razionale non è quella fittizia teorica che molti vogliono vedere. Che se l'apicoltura rende poco, o meglio niente, nei primi anni, dopo tre o quattro anni vi può fare, se non ricchi, agiati.

Gli esempi non mancano, e il potrete trovare nella stessa Esposizione di Milano.

Il sughero.

Anche il sughero colla furia devastatrice delle foreste del nostro tempo, a poco a poco viene mancando in Italia. La Sardegna e la Sicilia vedono a poco a poco recidere le loro foreste di querce di sughero innanzi al bisogno di pane che la disseminazione in selva per arare il campo.

Il sughero è colla canapa uno dei più curiosi prodotti dell'arboricoltura, e trovasi esposto in saggi greggi e lavorati. In Sardegna se ne fanno tagliieri, secchielli per l'acqua e pel latte, galleggianti per la pesca. Abbiamo qualche fabbrica di tappi di sughero che sono fatti col coltello o tagliati colla macchina. Le laminette di sughero fatte per essere introdotte nelle calzature sono un prodotto che meriterebbe di essere più estesamente conosciuto ed adoperato. Una novità curiosa è il tappeto di sughero, fatto di pezzetti rigati a mo' di mosaico, genere che non ha ancora figurato ad alcuna Esposizione.

Nella casa pompeiana.

Ci fermeremo poco tempo in questa bella casa pompeiana, tanto da vedere quel poco che vi si è raccolto della storia del costume italico. L'idea di raccogliere un museo e di mettere assieme un catalogo degli oggetti attinenti al costume nelle diverse parti d'Italia, di raccogliere nota di certi usi, di certe credenze, di certe tradizioni, di certe foggie di vestire, di certi istrumenti che si vengono perdendo e che in parte sono perduti, fu ottimo pensiero. I nostri nipoti quando vedranno questo contadino delle valli d'Aosta, vestito d'oro e di colori smaglianti, queste donne sarde coperte di panno cremisino, queste contadine dell'Italia meridionale vestite da regine, questi gioielli d'oro lavorati talora nelle foggie etrusche, queste armonie d'argento delle contadine lombarde, si domanderanno certamente se questi furono veramente i loro avi.

La locomotiva fischia nelle valli più strette e segue la sua rigo di fumo sotto gli occhi del mandriano; i giornali di modo arrivano da Parigi sui più alti villaggi di montagna; i dialetti sono a poco a poco assorbiti dalla lingua comune; si fanno strade ampie e facili dove appena potevano passare i muli lambendo il margine del precipizio... Il progresso spianando le montagne tende ad uniformare l'umanità.

Raccogliamo adunque tutto quello che presto sarà archeologia con quella cura gelosa con cui il numismatico raccoglie le sue medaglie arrotate dall'uso e corrose dall'ossido.

Molti modi di vestire raccolti sul balcone sono già per noi delle antichità.

Ma la collezione è un tentativo. Molti comuni che avevano promesso di mandare, non hanno mandato ancora; molti non risposero, e molte di quelle casse di vetro aspettano, vuote, i loro abitatori.

Il Club alpino di Vicenza e quello d'Aosta hanno radunato le più belle raccolte, e merita un cenno la raccolta di oggetti del cavaliere Da Nino di Sulmona (provincia d'Aquila) in cui vi sono cose curiosissime: gli aratri d'ora delle avole e quelli di stagno delle nipoti, i vasi dalla forma preistorica, ed un bambino coperto di amuleti contro tutte le paure e tutte le superstizioni della madre.

Vi è una bella raccolta di oggetti preistorici dal lago di Varese.

E vi trovate altre belle cose. Ma nel cortile si trovano i pianoforti e gli altri strumenti musicali, ed un disgraziato suonatore sonca così terribilmente colla sua musica brutta ed eseguita vergognosamente che io fuggo via ad ogni costo.

Carlo Antonio.

ESTERO

GRECIA

Crisi ministeriale — A proposito della « Consegna » — I principi Sergio, Paolo e Costantino — Fortificazione monstre — Un solo con 53,000 franchi, e una mancia di 13,000 — Avviso agli artisti italiani — Richiamo del generale Sulzo — Società per la costruzione delle ferrovie da Atene a Patrasso e Larissa.

Atene, 19 maggio.

(V. P.) — Abbiamo avuto novellamente un embrione di crisi parziale ministeriale, sempre nel dicastero della guerra.

I decreti di formazione di sei nuovi battaglioni di fanteria e di parecchie promozioni nell'ufficialità, avevano incontrato una seria difficoltà all'atto della firma, e perciò l'on. Valtinos, ministro della guerra, aveva rassegnato il portafoglio, che era già stato assunto ad interim dal tenente colonnello di stato maggiore Sotiro Petimezas, deputato di Calavrita.

Diverse considerazioni, e, sopratutto, la convenienza addimostrata che non si ripetesse l'allontanamento del ministro della guerra in un momento in cui tante questioni militari sono all'ordine del giorno, suggerirono a consigliarono a far considerare tali dimissioni come nemmeno presentate, anzichè ritirate, e infatti l'officioso *Ethicon Pneuma* (*Spirito Nazionale*) esce trionfante a dire che tutto quanto era stato scritto, intorno al ritiro del ministro della guerra non aveva alcun fondamento, ciò che non toglie che le cose siano davvero passate nel modo che vi accennai.

Ora il decreto che crea i battaglioni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 è stato firmato, sebbene non peranco ufficialmente pubblicato, e le promozioni verranno fuori a piccola velocità con qualche modificazione.

***

Il Governo, avendo visto le *buone disposizioni* che nei giorni scorsi manifestava la Porta con gli ambasciatori incaricati di regolare la consegna dei territori ceduti, mandò una circolare ai rappresentanti della Grecia all'estero, la quale pare abbia raggiunto lo scopo, quello cioè di far chiedere, dai prelodati ambasciatori, delle spiegazioni alla Porta intorno alla continuazione degli armamenti in Tessaglia, e di sollecitare la conclusione del trattato.

Si è parlato anche di un *ultimatum*, a

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6.

AFRAH

NOVELLA ARABA

Nella camera d'Afrah non si udiva a pronunciare una parola; ma qualche volta dei sospiri, troncati in un singhiozzo, arrivavano nel corridoio attraverso le portiere, la cui stoffa trasparente lasciava vedere la scena muta e animata della schiava d'Afrah affaccendate intorno alla loro padrona. Le più vecchie di esse — quella che l'aveva veduta nascere — piangevano in vederla partire. Le altre sospiravano melanconicamente. Afrah sola non piangeva. Colle guancie imporporate, cogli occhi scintillanti, ella guardava i preparativi per le nozze che le si andavano facendo intorno.

Essa prendeva, senza vederli, i gioielli che le si presentavano, li provava, li toglieva senza esserne guardata, scegliendo a caso. Il suo pensiero era altrove. Fuori dell'oasi — sull'arida distesa del deserto — essa seguiva un cavallo lanciato a rapidissima corsa sotto il peso di una coppia abbracciata che fuggiva. Poi i suoi occhi cercavano a traverso le griglie della finestra un'ala della casa, bassa, quadrata, la cui cupola bianca era nascosta da una grossa ficaia. La torre e l'albero erano divisi dalla casa da un recinto, la cui porta era sempre serrata. Talvolta ne usciva un nitrito, talvolta il batter dello zoccolo di un cavallo impaziente nelle lastre di pietra giungeva fino alle orecchie di Afrah. E, posando un diadema di perle sul capo, la bella araba pensava: « Il sangue di *Nedjma* bolle nelle sue vene; la sua gamba è rapida ed infallibile; i suoi larghi ginocchi ci porteranno tutti due. »

Ma la porta restava sempre serrata, e Afrah sgualciva colle dita irritate le stoffe che le si presentavano; il suo sangue bolliva come quello del puledro che chiamava il padrone, e le gonfiava il cuore.

***

Come l'ora della siesta fu passata, Aziz, che non aveva potuto prendere sonno, andò negli appartamenti di Hamhra. La piccola africana lo attendeva. Un sorriso un po' malizioso increspava le sue labbra; con un segno ella congedò le sue schiave e salutò il suo sposo facendogli posto presso di lei sul divano.

— Tu sei triste, signore, — gli disse, — è domani il giorno del sacrificio; ohimè! Afrah ci abbandona!

— Sì, o Hamra, e io resterò solo.

— Non affatto, mio signore.

— È vero, — rispose Aziz, carezzando il viso alla sua donna colla mano, che lei baciava; — Fatima sarà sempre là, ma essa non è più giovane, e tu, Hamra, tu sei più lunguenta che un fiore maleto.

— Io sarò giocanda per piacerti, perchè ti amo, o signore.

— E anch'io, Hamra, — disse Aziz mandando un sospiro, — ti amo come il palmizio ama la pianta delicata, che s'abbarbica alle scaglie del suo tronco rugoso.

— Che cosa mi daresti per provarmi il tuo amore? — incalzò Hamra, sciogliendo in un sorriso le bianche fila de' suoi denti, e avvicinandosi al kaid con un movimento agile di pantera.

— Tutto! — rispose Aziz, sorpreso e soddisfatto dall'umore gaio della sua giovane donna.

— Mi doneresti, perchè me adornassi domani, questo anello, che porti al dito?

Aziz esitò un secondo: era un anello, che Fatima gli aveva chiesto parecchie volte. Poi tolse dalla sua sinistra un diamante, presso il quale impallidivano tutti i gioielli d'Hamra seminati sul tappeto; lo passò successivamente in tutte le dieci dita affusolate della piccola Africana; e il gioiello troppo largo cadde dieci volte sulle sue ginocchia.

— È troppo grande; dammi altro, signore.

— Parla.

— Mi doneresti *Nedjma*, la tua giumenta favorita? — disse Hamra, guardando il suo sposo di sotto le sue lunghe ciglia.

Aziz aggrottò il sopracciglio.

— Che ne faresti? Agli uomini e ai guerrieri si convengono questi intrepidi cavalli; alle donne, i docili cammelli dal passo cadenzato.

— Non importa, me la donerai?

— Ma per che farne? — ripetè il kaid.

— Non sai tu che colei che ama è gelosa della propria ombra? Io sono gelosa dell'ombra di *Nedjma!*

Aziz gettò su Hamra uno sguardo meraviglato. Essa non l'aveva mai accostumato a queste gelosie amorose.

— *Nedjma* è bella, — continuò la giovane donna. — È una beduina di razza pura; la sua criniera dorata come le barbe di una spica matura, è più folta che la capigliatura delle nostre figlie del deserto; la sua zampa è più veloce del *simoun* che solleva in turbine le sabbie del Sahara nel suo volo rapido; il suo occhio è limpido e trasparente; il suo collo è forte come il collo di un leone... Me la donerai?

— Ma per che farne? — ripetè Aziz per la terza volta.

— Per farne quello che tu ne fai, — rispose Hamra, — per condurla a mangiare e a bere; per assistere allo strigliamento del suo bel pelame più oscuro dell'ebano, più lucido del marmo su cui scorre l'acqua della sorgente. Essa mi conoscerà, nitrirà al mio avvicinarsi... Vuoi tu donarmela?

— No, — disse Aziz carezzando la sua capigliatura d'Hamra. — Tu hai detto il vero: *Nedjma* è una beduina di razza pura; essa morrebbe non vedendo più dinanzi a lui, al cader del sole, la distesa senza limite delle sabbie, dove noi galoppiamo insieme. Guarda! — aggiunse ridendo, — guarda ciò che mi hai domandato? Ma-derò il gioielliere a prendere la misura, per ristringere questo anello, sul dito d'una bambina appena nata, onde esso non cada più dalla tua mano.

E si dicendo si alzò onde interrompere le preghiere della sua donna.

— Grazie, o signore, — disse Hamra trattenendo il kaid con una mano, e gettando in mezzo agli altri l'anello scintillante. — Amerai meglio *Nedjma*; è per andare da essa che tu mi abbandoni sì presto?

— No, l'ho veduta due volte prima di venire da te.

— E non vi tornerai più questa sera? — chiese la piccola africana, i cui occhi brillarono tutto ad un tratto.

— No.

E Hamra con una voce dolce e carezzante:

— Dici il vero, signore?

— Il vero, — rispose Aziz, il quale guardava la giovine donna con due occhi accesi e contenti. Perchè, mai egli non aveva veduto in lei tanta dolce amabilità, nè mai aveva supposto che ella potesse amarlo al punto da essere gelosa di ciò ch'egli amava.

— Bene, se ciò è vero, dammi la chiave, — disse Hamra improvvisamente.

Aziz si mise a ridere e la serrò strettamente fra le sue braccia.

— Questa chiave non è mai uscita dalle mie mani, — le disse quindi.

— Dalla notte mia soltanto fino a domani, — incalzò Hamra attaccandosi come un fanciullo al mantello d'Aziz, — e questa sarà per me la prova del tuo amore. Riprenditi — aggiunse — questo anello, che Fatima desidera; colei ne sarebbe gelosa se lo vedesse nel mio dito.

Quello che Hamra offriva ad Aziz era la pacificazione d'un dissenso che egli aveva preveduto e che lo rendeva pensieroso.

— Benissimo, — disse egli rimettendo l'anello nel suo dito.

Egli si tolse dal petto il mantello di lana bianca, nell'interno del quale era nascosta una piccola borsa, e ne estrasse una chiave che diede ad Hamra.

— Tienila, — le disse sorridendo, — fino a domani solamente!...

— Al levare del sole, o signore; ma giacchè tu non ritorni più verso *Nedjma*, avrò innanzi la tua visita, io spero.

Il kaid sorrise. Egli amava Hamra, che era graziosa e bella, che era stata sempre sommessa e docile verso il suo sposo, che non si lamentava mai della gelosia crudele di Fatima. Aziz le era riconoscente delle scene e delle battaglie domestiche che il silenzio di lei gli risparmiava. — E raggio subitaneo che sembrò rischiarare il viso della giovane africana, le aggiunse una grazia maggiore a quella che il kaid già le conosceva. Egli fece un segno affermativo colla testa e cogli occhi, e uscì camminando all'indietro onde vederla ancora.

(Continua)

cui sarebbesi deciso il Ministero, onde stabilire un termine entro il quale andare al *possesso pacifico* dei nuovi territori; ma non un punto un *ultimatum* belligero! Tendeva solamente a sciogliere la Grecia dalla fatta accettazione e a rimettere in vigore per essa la decisione di Berlino, vollachè non fosse mancata la condizione a cui fu vincolato l'intelice *si* della pacifica e sollecita consegna.

Adesso le notizie da Costantinopoli danno luogo alle migliori speranze... pel Governo almeno! Basta! Se soran rose fioriranno!

***

La Corte non è altrimenti scesa al *Faro*, come aveva stabilito. Causa del ritardo si è, in parte, il cattivo tempo sopraggiunto, chè oggi siamo in piena inverno, con una pioggia troppo continua, ed in parte il voler trattenere nel palazzo reale di Atene i granduchi Sergio e Paolo, fratelli dello czar, e il granduca Costantino, fratello della nostra regina, che si attendono domani al Pireo, dove arriveranno a bordo della fregata russa *Principe di Edimburgo*. Rimarranno in questa capitale quattro o cinque giorni.

***

Abbiamo dei fatti tristissimi da registrare.

Vi ho già scritto di una rilevante falsificazione di francobolli! Si discorreva di circa trentamila dramme di valori falsificati in questo genere! Ora la cosa assume proporzioni colossali. E pare che vi siano coinvolte moltissime notabilità nel mondo burocratico, non solo, ma che la falsificazione non si limitasse ai francobolli, bensì fosse estesa fino ai *kaimè* turchi e che il danno toccato al Governo raggiunga la cifra di due milioni!

Il procuratore del re non ha requie nè giorno nè notte, sia per la quantità, sia per la qualità degli arrestati ed arrestandi!

Tomaropulo, direttore della contabilità generale al Ministero delle finanze, spedito la settimana scorsa a Parigi onde firmare le Obbligazioni del nuovo prestito di 150 milioni, è compreso nel numero dei perseguitati; si spicca mandato d'arresto in via diplomatica, egli ne viene in cognizione e la notizia gli arreca un colpo di apoplessia!

Qui pure furono assicurati alla giustizia più persone appartenenti all'alta società civile e che coprivano posti distinti in diversi Ministeri.

Naturalmente, se no dice più ancora di quello che sarà forse realmente e io però — *more solito* — aspetto e mi po' più di luce e onde offrirvi un vero criterio di cotesto, pur troppo, bruttissimo affare.

***

Altro fatto, che qui è ancor più doloroso registrare, perchè contrasta assaissimo colla moralità immacolabile di cotesta popolazione, è la scomparsa di Nicola Balasa, impiegato della ditta commerciale di Atene *Carlino* e *Canachi*, dopo avere, per conto della stessa, esatto, alla banca del Credito generale, la somma di 65,000 franchi! Non era la prima volta che si aveva consimili incarichi, ma ora non fu più possibile aver traccia di lui, sebbene la ditta danneggiata abbia già offerto all'uopo al pubblico una mancia di 15,000 franchi!

***

Per l'Italia è partito l'impresario Cossiguolo, onde formare una Compagnia di canto pel teatro estivo di Arene, Apollo.

È dovere della stampa di avvertire ancora una volta chi vi possa avere interesse, che nè il Governo greco, nè il Governo italiano sono in grado di porgere alcuna assistenza a cotesto imprese, le quali non calcolano che sopra speranze più o meno fondate e non mirano, com'è naturale, che al proprio interesse.

Dopo le molte diffide in tutti i modi mandate a cognizione del pubblico, chi si lasciasse cogliere al panione non potrebbe altro che ripetere che « chi è causa del suo mal piangа se stesso! »

***

È richiamato in Atene il generale Sutzo, comandante del Corpo d'esercito della Grecia Occidentale (a Lepeada). Se ne ignora finora il motivo.

***

Per la ferrovia — di là da venire — da Atene a Patrasso o da Atene a Lamia si presentano quattro Società, di cui soltanto una greca. Un'altra è russa, ed ha già il rappresentante in Atene nel signor Nasos; una terza è inglese, e l'*ultima* è italiana.

Pel momento, tutte navigano nelle stesse acque, nè si può prevedere quale sarà quella che arriverà prima in porto.

Dal canto mio, questa volta almeno, vorrei essere col Vangelo che dice che « *gli ultimi saranno i primi.* »

TRIPOLI DI BARBERIA

Ahmet Loedgam — Danza macabra di cammacan — Io propongo e il pascià dispone — Polizia italiana — Polizia turca — Passaportiere — Illuminazione economica — Notizie di Tunisi — Opinione dei barbereschi — Spedizione Camperio — Accademia Filodrammatica.

Tripoli di Barberia, 16 maggio 1881.

(ITALICES). — Siccome persista sempre la voce che questa cosa della Tripolide debbano cadere in mano degl'italiani, m'ero proposto di dare una corsa sino a Zavia, villaggio che incontrasi a sei ore da qui verso levante, subito al di là di Tagiura, per sentire cosa ne dice quel brav'uomo del Loedgam.

Oggi Ahmet Loedgam, caimacan di Zavia, è uno di quegli arabi di antico stampo che, poco dopo la invasione turca, si unirono ad Abd-el-Gelil, a Seffel Nascer e a Ghuma, tentando liberare la patria dai novi e abborriti oppressori. Scampato per miracolo alle insidie, alle frodi, alle carneficine, mediante le quali costoro fecero *regnare l'ordine* nella Tripolitania, piegò la testa, a sua volta, dinanzi al fatto compiuto e consentì anche di occupare qualche carica, non per ambizione, o lucro, ma per l'onesto desiderio di giovare a quelli tra' suoi compatrioti che vedevano affidati alla sua amministrazione. Egli è stimatissimo, è influentissimo ed è mio buon amico. Però mi ero proposto di rendergli visita a Zavia, dove è stato mandato, come caimacan, il giorno 4 dello scorso marzo. Ma, mentre il vostro corrispondente tanto si proponeva, questo signor governatore..... *in extremis* disponeva altrimenti.

***

Al paro di quei fittaiuoli, che, agli spiccioli del loro contratto, non mirano ad altro che a sfruttare il terreno, questo destituito pascià, nel procinto di liberarsi, finalmente, della sua poco amabile presenza, studia egli pure il modo di *sfruttare* il suo *eyalet*, e vi riesce col solito sistema del tramutamento dei funzionari e della nomine all'incanto. Aveva nominato Mahmud-Ben-Mansar caimacan di Mesliata; ma, siccome i Mesliatini non volevano a nessun patto, ci aveva dovuto rinunziare. Ora, peraltro, fattosi da lui sborsare un buon pizzicotto di lire sterline, lo ha rinominato e spedito in paradiso a dispetto dei sensi. In simil modo, per trar danaro di tasca ad Assen-bey, caimacan di Taruna, e ad Abdallah Tasr, caimacan di Natuli, ha traslocato il primo a Zavia, il secondo a Ghadams, mandando rispettivamente a Natuli Bu-Ailna, caimacan di Ghadams e a Taruna Ahmet Loedgam, il mio Loedgam, quello ch'io m'apprecciavo ad andare a trovare a Zavia. Ed ecco il come io ho proposto e S. E. Haggi Mehemet Izet pascià ha disposto!

***

Verso la fine del mese scorso fu perpetrato un audace furto nella casa del sig. Giuseppe da Silva. Immischiatosene il nostro console cav. Ferdinando de Goyzueta, perchè il da Silva è suddito portoghese, si venne presto alla scoperta de' ladri, alcuni greci ed alcuni maltesi, che vennero arrestati lungo la costa tunisina, insieme a una loro mantenguola, certa Fortunata Ferri, di Lucca, già saltatrice, già cortesana e già... qualche cos'altro.

Questo splendido risultato pare abbia mosso l'autorità locale in urzuolo di migliorare il servizio di polizia: non sarebbe tempo.

Vi sono state, a tal fine, varie riunioni dei consoli in Castello, nelle quali avrebbero deliberato di preporre un ufficiale alla visione dei passaporti, così all'arrivo come alla partenza d'ogni naviglio, e la scelta pare sia caduta su di un signor Agius, uomo di legge maltese.

Intanto, il pascià... agonizzante ha fatto promulgare una delle solite gride, con la quale resta vietato, sotto pena di arresto, a chiunque, non munito di fanale, di circolare per le vie due ore dopo il tramonto.

È un sistema economico di pubblica illuminazione e, col servizio vigile ed oculato che fanno gli *sepiis*, si può anche dire: il modo migliore d'assicurare l'impunità ai malfattori.

***

Tutte le notizie che vengono sull'occupazione di Tunisi producono un'assai viva impressione su questi arabi; ma non tanto di eccitamento, quanto di avvilimento. Fini come sono, malgrado la loro ignoranza, mal dissimulano aperto d'essersi omai avveduti che le Potenze europee sono venute nel divisamento di sgretolarsi frusto a frusto il povero Turco, come quando, senz'appetito e quasi per distrazione, si sbocconcella uno spuntaccadenti. E dichiarano anche che essi non sanno più cosa farci e che il loro meno peggio sarebbe di cader tra' manti di chi sappia fare di loro un governo, che non sia stato finora quello della Sublime Porta.

***

Fui io forse il primo che vi annunciai il poco buon successo della spedizione Camperio in Cirenaica, dovuto principalmente, e quasi esclusivamente, al mal volere di quel governatore Alì Kemali-pascià; ma duolmi assai che taluni giornali si fondino su quell'esito non felicissimo, per trarne illazioni che mi permetterò di chiamare affatto prive di fondamento. Non è niente affatto vero che, in Cirenaica e qui, gl'italiani siano visti di mal'occhio e tenuti in sospetto: è precisamente tutto il contrario e, come più volte v'ho scritto, se avvi europeo che goda, di preferenza ad ogni altro, la stima, la simpatia e la confidenza di questi arabi, è appunto l'italiano. Ma le cagioni di quell'insuccesso bisogna cercarle, innanzi tutto, nelle difficoltà senza fine create al benemerito capitano Camperio dal perfido governatore di Bengasi; poi (e forse più veramente) nella immaturità della impresa, la altri termini, si sarebbero dovute studiare e conoscere meglio le condizioni locali prima di tentarvi una impresa qualunque. Si è posto un pochino il carro innanzi ai buoi; ed ecco la precipua, per non dire l'unica causa dell'insuccesso.

***

Per darvi intanto una piccola sì, ma lusinghiera prova della simpatia che qui gode l'elemento italiano, vi dirò che, nella scorsa settimana, si è qui costituita un'Accademia filodrammatica italiana, la quale ha eletto a direttore il vostro sig. Parmenio Bettoli ed a consiglieri i signori Angelo di M. Arbib (vicedirettore), Paolo Englaud, Amodeo Toledano e Giannetto Paggi. Oh, vorrei vedere che si provassero i Francesi a fare altrettanto e, sovratutto, a venir qui a recitare in francese!

Se poi, negli studi etnografici e politici, la lingua c'entra per nulla, non so che altro dire.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 14 maggio 1881.

Presidente A. Malvano; presenti gli altri membri: Chiesa vice-presidente, Rey, Levi, Aubert, Bormani, Thomatis, Melano, Ratti, Aubila, Lanza, Migliue, Peyrot, Sclopis, Rabbi.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

La Camera accoglie ringraziando il dono di alcune pubblicazioni pervenutele da Corpi morali o da privati. Il Presidente annuncia come siasi continuato a rispondere generosamente da molti donatori e specialmente dai Ministeri dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura Industria e Commercio alla circolare che fu inviata per il riordinamento e l'ampliamento della Biblioteca Camerale.

Si dà comunicazione:

Di una lettera del Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino che annunzia l'emanata nomina dell'avv. Toesca a vice-presidente del Tribunale di Commercio in surrogazione all'avv. Avogadro promosso ad altro impiego, e la destinazione pure a vice-presidente dell'avv. Valenti.

Di lettere del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulle seguenti materie:

1° Annunzio dell'apertura fatta da due dei primari stabilimenti di Monaco (Baviera) di convenienti depositi per le merci italiane nell'interesse dell'esportazione dei nostri prodotti in Germania.

2° Annunzio di una petizione presentata al Governo da alcuni commercianti italiani residenti a Calcutta, perchè si promuova in quella città un Istituto di credito italiano, e si esprime dal Ministero il desiderio che il voto dei connazionali a Calcutta sia raccomandato dalla Camera di Commercio. Il Presidente, in appoggio a questa comunicazione, augura che l'iniziativa di quest'opera, di non dubbio vantaggio per gli scambi fra l'India ed il nostro Paese, possa essere intrapresa con quel coraggio d'iniziativa che distingue le nostre popolazioni.

3° Assicurazioni del detto Ministero, in risposta alle fatteglì istanze, essere suo costante intendimento di ammigliorare il regime doganale e ferroviario, ed anche i trasporti marittimi.

4° Annunzio di proroga della convocazione del Consiglio pel Credito Agrario.

Si prende atto di alcune disposizioni riguardanti il personale degli inservienti della Camera.

Il Presidente passa ad informare i Colleghi su alcuni ragguagli circa l'Esposizione Nazionale a Milano, specialmente per ciò che riguarda le provincie di Torino e di Novara. Riferisce le liete accoglienze che furono fatte colà dalle Autorità locali a chi vi rappresentava questa Camera. Risulta come in quella Mostra la Sezione delle Provincie Piemontesi possa dirsi assai soddisfacente, sia pel numero degli espositori, sia per la qualità delle merci esposte. I nostri espositori ammontano a 691, di cui 381 appartenenti alla Città ed al circondario di Torino. Il numero dei colli spediti dalle due Provincie somma in tutto a 1656. Di questi 1160 furono presentati dagli espositori alla Giunta locale prima del termine utile, scaduto coll'8 aprile u.s., gli altri 296 posteriormente. Su questo proposito la Camera prese le relative disposizioni intorno al rimborso delle spese di trasporto a norma delle particolari circostanze.

Annunziasi come, accostandosi l'epoca dei mercati dei bozzoli, furono dati gli opportuni consueti provvedimenti per ottenere dalle diverse piazze i bollettini di comunicazione per la compilazione del bollettino centrale.

Parimenti si presero disposizioni pel trapasso nel nuovo direttore sig. Milanesio della gestione di entrambi gli stabilimenti serici esercitati dalla Camera.

Il Presidente comunica alla Camera il carteggio tenuto fra lui e il Procuratore Generale del Re intorno ad una vertenza relativa al fallimento, prima pronunziato dal Tribunale di Commercio, poscia revocato, di un individuo compromesso nella crisi del novembre u. s.

Quella crisi — soggiunge il Presidente — è ormai superata e va posta in oblio e non rimane se non a far voto che una regolare quotazione di Borsa ed una sorveglianza severa e costante rendano alle contrattazioni commerciali quella regolarità e verità che sono indispensabili al funzionamento della buona fede pubblica.

La Camera si associa unanime all'operato e ai voti del Presidente.

La Commissione per l'ispezione di Borsa propone e la Camera approva: lo svincolo della cauzione che aveva prestato il sig. Carlo Nasi per l'esercizio della pubblica mediazione come agente di cambio; l'iscrizione dei signori Morlondo e Morelli nel ruolo degli agenti di cambio, e dei signori Galleani e Soldati in quello della pubblica mediazione come sensali.

Si procede al rinnovamento di due delegati di questa Camera, l'uno come Commissario effettivo, l'altro come Commissario aggiunto nella Commissione provinciale d'Appello per la tassa di ricchezza mobile e sui fabbricati.

Sono rieletti a maggioranza: per la Provincia di Torino, a Commissario effettivo il commendatore Ratti, ad aggiunto il comm. Trombotto; per la Provincia di Novara: sono riconfermati gli attuali Commissari effettivo ed aggiunto signori Graziani e Clerici.

Stante l'assenza giustificata dell'ing. Locarni, si rimanda ad una prossima seduta la lettura della sua relazione sulla questione del nuovo traforo delle Alpi.

Si dà notizia delle comunicazioni fatte nel distretto della Camera per promuovere il concorso degli industriali all'Esposizione internazionale di elettricità che avrà luogo a Parigi il 1° agosto del corrente anno.

Dopo brevi osservazioni del Presidente e dei membri Lanza e Chiesa, la Camera accorda un voto di appoggio ad una petizione presentata al Governo dalla consorella di Treviso perchè le elezioni commerciali si facciano nel giorno stesso nel quale hanno luogo le elezioni amministrative, allo scopo di avere maggiore affluenza alle urne elettorali, modificando all'uopo la legge relativa per regolare le sedi delle elezioni.

Parimente si accorda un voto di appoggio ad una circolare con cui alcuni cittadini torinesi, facendo eco ai desiderii più volte manifestatisi in seno al Consiglio comunale, interessano il Governo a voler promuovere nella nostra città l'istituzione di un terzo Liceo per soddisfare alle gravi esigenze degli studi classici secondari.

Il relatore Thomatis per la Commissione delle attribuzioni doganali, legge la relazione in risposta ad un quisitorio proposto dal Console generale austriaco residente in Genova, relativo alle operazioni commerciali e doganali dei liquori alcoolici in Italia. Si approva all'unanimità.

Approvasi da ultimo la tariffa dei proventi da esperirsi nello Stabilimento delle Condizioni delle sete sul prezzo di L. 1,50 per ogni esperienza.

Stante l'ora tarda il Presidente, pur rinviando ad una prossima speciale seduta il seguito della discussione del nuovo Regolamento di Borsa, *fa instanza* perchè la Camera voglia fissare che adunanza il più prossimamente possibile e questa accondente rimettendosi al Presidente per la fissazione del giorno.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *Segretario.*

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 25 maggio.

ESPOSIZIONE PROMOSSA DI BELLE ARTI

Premessa.

In fatto di rivista circa le Mostre artistiche la mano del parere che non si possa e si debba sempre procedere collo stesso metodo.

Allorchè si tratta di grandi Mostre internazionali o di Mostre nazionali soltanto, — come quella memorabile apertasi lo scorso anno a Torino — non mi pare disadatto il metodo di intrattenere i lettori solamente intorno alle opere più commendevoli esposte (sempre secondo l'opinione di chi scrive, s'intende). Lo esige materialmente, o almeno lo consiglia, anzitutto, la copia grandissima della materia; moralmente poi lo esige e lo consiglia l'indole stessa della Mostra, la quale, più che uno studio degli sforzi artistici degli espositori, è una palestra nella quale sono messi alla luce dei risultati.

Secondo me le Esposizioni locali annuali o parziali si potrebbero paragonare la agricoltura alla incubazione delle sementi, al periodo di preparazione dei lavori campestri; laddove le Mostre nazionali e internazionali apparterrebbero, invece, al periodo del ricolto e delle vendemmie.

I lunghi lavori di lena, infatti, gli artisti li possono presentare assai raramente alle Mostre parziali o annuali; essi sono invece tenuti in serbo o la cammino, in vista delle Mostre le quali offrono maggior intervallo di anni fra loro e dovranno influire nel movimento artistico con maggiore importanza, e segnare persino talvolta una data indiscutibile, — quasi una olimpiade — come accadde appunto l'anno scorso a Torino.

Perciò se il metodo del « *meliora canamus* » mi pare da adottarsi per queste ultime, sono d'avviso che convenga adottarne uno, se non perfettamente agli antipodi, per lo meno assai differente, trattandosi di Esposizioni annuali e parziali.

Gli abbi ad accennare a tale idea quando la *Gazzetta* mi concesse gentilmente le sue colonne per intrattenere i suoi lettori circa la bella Esposizioncina apertasi al Circolo degli Artisti nel dicembre scorso; i lettori, mi concedano quindi benevolo orecchio, almeno in grazia della mia coerenza... dote che, in verità, è tacciata di scarsezza sul mercato della opinioni, in generale.

Sala per sala, numero per numero, io farò passare le opere esposte, commentandole brevemente e ripetendo una volta ancora la non mai abbastanza ripetuta massima ch'io mi prefissi ad egida. Non intendo far della critica, nel senso comune della parola, cioè di imparare aggettivi di *bello* e di *brutto* in modo assoluto. — Se ciò potessi non sarei uomo, ma nume. — Intendo di esprimere quella opinione personale che a tutti è concessa, ammettendo *a priori*: che tanto nell'esprimere un mio entusiasmo, quanto nel far capire la mia poca soddisfazione, io potrei aver torto, e torto marcio.

Dilucidare, illustrare, attirare l'attenzione del pubblico su un'opera d'arte; proporlo sotto vari aspetti alla discussione; slanciare nei lettori dei germi di idee, che, senza un tentativo di risveglio, sarebbero forse rimasti lettera morta; e, tutto ciò, cercando di scordare voli d'ansie e asprezze d'avversari; ecco l'opera dello scrittore, ch'io, ripeto, reputo non inutile circa il lavoro d'un artista e non censurabile da nessun onesto.

È chiaro?...

Ma veniamo a bomba:

Sala 1ª.

I papaveri non sono facili per tener desta la gente; e tampoco questo mazzo che ci offre l'acquerello del signor Giuseppe Rolla sa quindi svegliare in me l'ammirazione. Ai papaveri poi non preferisco neppure il *Parco di Monte Carlo*, fusain della signora Francesca Lavy. — Dalla mano d'una gentile signorina è, dicono, peccato di galanteria rifiutare dei fiori. Dubito di dover essere poco galante verso la signorina Rosa Catella.

La *Fontana del Pentino in Napoli*, benchè all'*acquerello*, non conservò niente di quella passando per le mani del signor Vincenzo Loria. — È peccato un mazzo di *garofani*, acquerellato dal signor Rolla, il qual mazzo, pur troppo, devo dire quello che disse ai suoi papaveri!

La *Pergamena artistica* di stile italiano, della signorina Eva Cortese, mi piacque nel fraseggio degli ornati guizzanti sul fondo d'oro, ma non mi parve ideato con sentimento armonico il disegno intero del *margine*. C'è ispirazione e buon gusto nell'ornamentazione particolare, come dico, ma l'insieme mi sa di fabbricato, di centonato, mentre in tal genere di lavori artistici l'ingenuità della linea è il pregio indispensabile.

Due belle maioliche le ha mandate il signor Domenico Barberis: *Una sera* e *Una mattina nel parco*. — Sono forti di colore, saporite di tinta, riuscite benissimo.

L'*Ornato del 600*, maiolica pure a gran fuoco del signor Giovanni Scaravelli, è anche esso, parmi, buono davvero, sebbene a qualche distanza di perfezione della due prime.

E qui un'amministrazione a un torcimento di naso. La prima al *Colle di S. Giovanni*, acquerello del signor Filiberto Petiti; il secondo alla *Venere che esce dal bagno con corona di Amorini* (fregi stile del 400), miniatura su pergamena del comm. Pietro Tommi. Ma sul torcimento di naso non mi soffermo, perchè la sua durata potrebbe indolenzirmi il suddetto, specialmente colla vasta proporzione ch'esso naso possiede; mi soffermo invece sull'amministrazione, e cioè dinanzi all'acquerello del signor Petiti, che mi parve davvero eccellente.

Questo pittore è uno dei pochi che italiano ma via serta indefessamente lavorando, offrendo risultati di progresso ammirevoli ad ogni nuovo lavoro. Il Catalogo mi dice ch'io rinverrò altre opere sue *in altre sale*. — È un vero regalo, come fu un vero regalo per me l'averne trovate all'Esposizione di Milano.

Ma di ciò a suo tempo, cioè quando, finito il compito maggiore che spetta alla bellissima e importantissima Esposizione industriale milanese — compito assunto dall'egregio amico e collega dott. Carlo Anfosso, come i lettori sanno — verrà la mia volta per parlare della Mostra di Belle Arti che io fu onnesso.

***

Ultimo davvero mi parve il *fusain* del signor Achille Mazza, intitolato: *Tramonto*. L'ambiente grigio crepuscolare, in cui si disegnano soccennate o rudimentate i profili degli uomini e delle cose, è reso con efficacia e con abilità maestra. — I due acquerelli-*pendants* del signor Domenico Pescatti — *Ricordo di Lung'Arno*, e *Veduta nel giardino reale di Boboli* (Firenze) — mi sembrarono dotticci assiebenchè; tuttavia non mancano di gusto, e, nella loro piccolezza, valgono certamente diggià (è tutto dire!) — sempre secondo il mio debolissimo parere — una serqua d'altri quadri e quadretti vicini e lontani, all'acquerello e all'olio, dei quali, per liberarmene in fascio, cioè il titoli nel relativi tra parentesi e claudite, in alcuni dei quali i lettori troveranno senza dubbio motivo giustificatissimo per abbozzare un sorriso d'ironia; sorriso di cui io stesso, debbo confessarlo, mi resi colpevole, e confessai ancora, peccatore impenitente, contemplando le opere indicate.

22. — *Eremita nelle rovine d'un'antica chiesa cristiana* (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

31. — *Ebe* (acquerello) (bozzetto), del signor Francesco Testa.

37. — *Varzia* (convento scavato nella roccia, nel Caucaso) (acquerello), del cav. professore Luigi Premazzi.

41. — *In attesa del pubblico*... — (« Oh!... Può aspettare un pezzetto! ») — (*impressione dal vero*) — (« cattiva impressione! »), del sig. Edoardo Raimondi.

49. — *Un quadro da vendere*. — (« E anche questo può aspettare! »), del sig. Carlo Maestori.

44. — *Paesaggio con cane da caccia* (?), del sig. Davide Segre.

45. — *Bizzarria* (« oco gemente: Ria!... ria!... ria! »), del sig. Luigi Martini.

46. — *Pace* (« Preferisco la guerra! »), del sig. Goffredo Frivoli.

47. — *Dal campo alla casa* (« Scantonlamo! »), del sig. Giuseppe Dello-Russo.

49. — *La mia modella posa*... (« Lasciamola posare! — Così avremo tutti due versi e non disturberemo nè noi, nè gli altri »), del signor Bernardo Hay (« ...la mia gamba? »).

50. — *Via vecchia* (« Per me non la frequenterò! »), del sig. Canuto Borelli.

51. — *Interno d'una fucina* (dal vero) — (« Davvero? ») — del sig. Alberto Pollone.

52. — *Ricreazione* (« Così fosse sempre! »), del sig. David Sani.

53. — *Prato con* (!) *bosco*, del sig. Francesco Gargiulo.

54. — *Politico* (!!) *in carcere* (su tavola) (stile fiamminego) (!!!), del sig. Cesare Cogbetti.

56. — *Studio dal vero*, del sig. Luigi Gioretto.

57. — *Condannato a morte* (su tavola) (stile fiammingo) — (« E dilli! »), del signor Cesare Cogbetti.

59. — *L'aspettativa* (mezza figura su tavola), del sig. Serafino Marchisa.

60. — *Ruderi a Bellinzona* (« Valeva la pena di andarli a cercare fin là! »), del cav. Giuseppe Salvioni.

63. — *Cuoco al suo ufficio* (su tavola) (stile fiammingo) — (« E avanti con gioia! ») — sempre, naturalmente, del sig. Cesare Cogbetti.

64. — *Sera*, del sig. Giovanni Olivero.

68. — *Chi mi compra?* (« Per bacco!... Ho proprio lasciato a casa il bambino! »), della signorina Italia Pellegrino.

70. — *Vaso di papaveri* (acquerello) (« Gli preferisco il muro, senza dubbio. »), del sig. Giuseppe Rolla.

77. — *Le spande del Po* (Torino) (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

78. — *Villa Algera* (Torino) (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

***

Alleluja! — La serqua è finita. — Altri quadretti e quadrettini ci sarebbero pure che non distano gran fatto dal mezzo valore — (badate che è sempre il mio parere e quindi vale quel che vale, e ho premesso che posso aver torto marcio) — dal nessun valore, dico, di questi vendicchiate che enumerai; ma qualche buona intenzione c'è pure in essi e onestamente convien tenerla in conto e non confonderli coi scrittorelli.

Di loro ci occuperemo brevemente nella prossima puntata, per occuparci poi, con miglior agio, delle opere d'arte eccellenti che si trovano ancora, oltre a quelle già accennate, in questa prima sala. — *Fede deinde* entreremo nella seconda.

F. FONTANA.

× ***L'intermezzo — La pagina nera.*** — L'avv. Placidi si era dimenticato due fatti... Ma voi lo conoscete bene l'avv. Epaminonda Placidi, quell'impareggiabile padre di famiglia che Salvatore Farina ha impresso a tratteggiare in una serie di novelle cicliche che dal *Prima che nascesse* vanno a far capo al *Nonno*, di cui, fra parentesi, è imminente la pubblicazione?...

Or bene, all'avv. Placidi, fra la novella *Le tre nutrici* e l'altra *Mio figlio studia*, erano avvenuti due fatti che il per lo non aveva ricordato bene, ma che ora ha giustamente creduto di poter raccontare a tutte quelle anime gentili che trovano tanto interessante la sua vita. Ed ecco quindi *L'intermezzo* e *La pagina nera*.

L'intermezzo è... come lo diremo? un'ombra, una nuvoletta, una nuvolona quanto mai, tanto nuvolona che quasi non ci vedeva dentro, ma dietro la quale pure vi si fa capire che fra l'avv. Placidi e sua moglie... ossia: sono il signor Ermenegildo e la signora Ermenegilda, il quale signor Ermenegildo...

Ma perchè rompere nel quel velo delicatissimo, gentilissimo, un velo come solo ne sa dipingere il Farina?

Pigliate il volumetto ed applaudite.

La pagina nera è ben nera. Il piccolo Augusto è ammalato moribondo di difterite!

Su quelle pagine cadono spontanee spremute dal cuore le nostre lagrime.

Il volumetto costa L. 4 00.

× ***Nuovo listello*** di Paolo Ferdinando Giriodi. Tip. Ilcale della ditta G. B. Paravia e Comp., 1881, L. 1.

Sono buoni versi dettati da un cuore gentile, e il volumetto si legge con soddisfazione.

× ***Conferenza sulla ginnastica medica.*** — L'egregio prof. Gamba terrà domenica scorsa, ad un eletto uditorio, una conferenza sull'argomento della ginnastica medica.

Premessa definizione della *Ginnastica educativa*, stabilive distinzione tra questa e la *Ginnastica medica*.

Dimostrava quindi in quale categoria di morbi questa ginnastica sia principalmente efficace, cioè nelle malattie di accrescimento dei ragazzi e delle damigelle; nelle malattie nervose, e nelle malattie delle ossa e dei muscoli.

Svolse il suo tema dimostrando per quali leggi fisiologiche la esercitazione ginnastica promuova le funzioni tutte dell'organismo, coordini la influenza nervosa vitale, e favorisca il regolare sviluppo delle membra nei giovani adolescenti di ambo i sessi.

A conferma della influenza della ginnastica medica per la cura del rachitismo, presentò all'assemblea bambini rachitici, contorti e deformati in inizio di cura, ed altri perfettamente guariti.

Terminò la conferenza dirigendosi alle madri di famiglia. Egli augurò loro prole sana e robusta, la quale non abbia mai bisogno della ginnastica medica, « ma perchè non ne abbia « bisogno abbisogni alla ginnastica « educativa. »

E fece voti perchè in tutte le famiglie vi siano gli attrezzi della ginnastica educativa elementare; fece voti perchè questa ginnastica sia considerata sotto il suo vero punto di vista igienico dai direttori e dalle direttrici dei pensionati femminili, e non abbiano timore di introdurre questa pratica benefica, innocua, salutare e santa.

L'egregio conferente riscosse fragorosi applausi dal numeroso e scelto uditorio, composto in gran parte di gentili signore, madri di famiglia ed educatrici.

× ***Accademia drammatico-musicale.*** — Una folla enorme ieri sera all'Accademia. C'erano spettatori fin nel vestibolo. Non ladarno si era saputo che l'operetta del maestro Giuseppe Dalbesio, parole del commendatore Luigi Rocca: *I coscritti*, doveva essere rappresentata molto bene. E le aspettative non furono punto deluse. Diciamo tosto che la bella musica dell'egregio nostro concittadino ha avuto pieno successo, non punto inferiore a quello ottenuto qualche anno fa quando fu rappresentata al Circolo degli Artisti, e che l'esecuzione se fu anche stavolta assai felice.

La signora Emilia Bessano-Cosi (*Carina*) ha veramente i requisiti di un'artista provetta. Ha una voce simpatica, modulatissima, educata a buona scuola, ha un possesso di scena non comune, e per giunta sa abbigliarsi con gusto sicuriano semplice quanto elegante.

Si capisce quindi facilmente come e quanto quella signora Carina fosse applaudita dal

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio,	25	24
Farina 8 m. pel c. (1)	L.	64 75	64 70
» per giugno	»	63 50	63 50
» perluglio-agosto	»	62 25	62 25
» pei 4 mesi ultimi	»	59 —	59 25
Rendita it. 5 0/0 (2)	»	90 50	90 50
» 7/9	»	70 50	71 25
» bianco 3 disp.	»	73 75	73 50
» raffinato sciolto	»	114 —	114 —

Liverpool, 24

Cotone — Vendita generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 5000.

Havre, 24

Cotone — Vendite balle 1600.

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendonsi sacchi 4500

Mercato fermo.

Manchester, 24.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo

Marsiglia, 24

Frumento — importazione ett. 7885
— Vendite » 1000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

21 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	301 65
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	301 65
	Tot. nel mese	449	
Condiz. coloro C. Annario	Organzino	2	105 12
	Trame	»	» »
	Greggia	4	334 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	439 31
	Tot. nel mese	411	
Stagionatura sociale straordinaria	Organzino	9	721 85
	Trame	2	235 27
	Greggia	5	361 23
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1338 35
	Tot. nel mese	283	

CAVALLERMAGGIORE, 23 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 65 a — —
Segala	»	15 35 a — —
Riso nostrano	»	— — a — —
Meliga	»	13 80 a — —
Fagiuoli	»	— — a — —
Patate	»	— — a — —
Legna forte	L.	3 — a — —
Id. dolce	»	10 a — —
Fieno	»	7 70 a — —
Paglia	»	6 — a — —
Vitelli 1ª qualità	»	2 — a — —
Id. 2ª »	»	1 — a — —
Id. 3ª »	»	7 — a — —
Ova la dozzina	»	0 66 a — —
Canapa	»	5 — a — —
Trifoglio	»	— — a — —

BORSA DI MILANO — 24 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91 93
Id. fine	93 32 1/2
Azioni Banca Nazionale	2245 —
» Cotonificio Cantoni	271 —
» Lanificio Rossi	985 —
» Linif. e canap. Naz.	355 —
» Regia Tabacchi	945 —
» Ferr. Meridionali	484 —
» Ferr. Rubattino	468 —
» Ferr. Romane	139 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 50
» Ferr. Sarde serie A	277 75
» Ferr. Sarde serie B	280 75
» Ferr. Sarde mist. 1879	276 75
» Ferr. M. Aust. A. I.	291 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	286 —
» Id. 2ª emissione	286 —
» Ferr. Milano-Erba	265 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Polcbbone	451 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1040 —
Buoni Ferr. Meridionali	542 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102 —
Svizzera a vista — 3 1/2	102 —
Londra a 3 mesi e 3 0/0	25 60
Francoforte a 3 mesi e 4	124 7/8
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 41

BORSA DI GENOVA — 24 maggio.

Rend. it. c.	93 25 — 93 38	1/2 fin.
Az. Banca Naz.	1215 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital	833 —	fin.
Az. Regia Tabacchi	— —	fin.
Az. Ferr. Merid.	485 —	fin.
Francia lett. 101 70 —	den. 101 80	
Londra vista 25 58 —	den. 25 71	
Oro da 20 41 a 20 48		

Fermo,	23	24
Mobiliare

pubblico durante tutta l'opera, e più vivi scoppiettarono gli applausi quando, a mezzo il secondo atto, con gentile pensiero le fu presentata al proscenio una magnifica cesta di fiori, gentile dono dell'Accademia alla sua *prima donna*.

Del *pezzi* eseguiti piacquero specialmente l'*ouverture*, il duetto fra *Marco* e *Carina* e fra questa e *Gianni*; ed il finale del 1° atto.

Il duetto fra tenore e prima donna, l'*aria* di Carina ed il duetto fra *Marco* e *Beppo* al 2°.

La scena fra il sergente *Mitraglia* ed i *cori*, il duetto fra *Mitraglia* e *Carina* ed il finale al 3°.

Il signor Ippoliti Camillo (tenore) non fu indegno compagno di *Carina*. Non possiede ancora molto la scena, ma ha buoni mezzi vocali, e canta con sentimento. Assai bene il signor Salassa (*Mitraglia*), un sergente ben spigliato ed intonato, degno allievo del bravo maestro Levi. E piacquero pure *Marco* e *Beppo* (signori Pollerino e Tuninetti) e le parti secondarie interpretate dai signori Perussia, Bertone e Soletti.

Al cori ed all'orchestra diretta dallo stesso Dalbesio, vogliamo fare i nostri più vivi e sinceri elogi. Quelli, sempre affiatati e sempre in tempo, avrebbero fatto invidia a più d'uno dei cori dei nostri teatri: questa diede prova di un assieme e di una sicurezza ammirevoli.

Dunque proprio bravi o egli uni e l'altra.

Che più? dobbiamo dire bravi anche quei signori delle comparse vestiti molto bene e docilissimi alle manovre militari.

In sostanza, quasi *Oscritti* dell'Accademia drammatico-musicale fanno onore al maestro Dalbesio, al poeta Rocca, agli accademici ed al Comitato, che *Deus ex machina* ci ha preparate tante belle cose.

× **Teatro Gerbino.** — Anche il teatro di via Maria Vittoria vi sarà stasera una beneficiata: quella della brava e simpatica prima attrice giovane della Compagnia Monti, sig^a Pierina Giagnoni.

Si rappresenterà:

La preghiera di Stradella, di Valentino Carraro, scritta appositamente per la serataia; *Il vino nel matrimonio*, monologo di G. Collino; *Fiori che passano e fiori che restano*, commedia in un atto dell'avv. G. G. Vitale, già applaudita al teatro Carignano, e *L'ingenua*, commedia in un atto di Meilhac e Halevy.

Annunciamo intanto che domenica prossima verrà replicata la commedia del signor Leone Marenco: *Antonia*.

× **Teatro Carignano.** — Una prima beneficiata: quella della gentile sig^a P. Edeling.

Avrà luogo stasera coll'ultima rappresentazione della *Fille du Tambour major*, di Offenbach.

Auguri!

× **Pubblicazioni in vendita** alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Sicilia-Casamicciola. — (A beneficio dei danneggiati di Casamicciola), Cent. 50.

Guida Treves — Milano - Lombardia - Laghi - Cantone Ticino, L. 2 50.

Guida del visitatore all'Esposizione industriale Italiana del 1881 in Milano, L. 1.

Catalogo ufficiale di Belle Arti — Esposizione Nazionale in Milano 1881, L. 1.

Vallès J. — *Les Réfractaires*, L. 3 75.

Milano, dintorni e laghi — *Guida artistica*, L. 1 50.

La Vega — Viaggio di scoperta narrato da A. E. Nordenskjold, fasc. XI e XII, L. 1.

Medialanum — Vol 1°, con illustrazioni — Edito in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano, L. 3.

Album dei cartellonisti esposti alla Mostra Nazionale di Belle Arti in Torino 1880, L. 12.

Bersezio V. — *Il segreto di Matteo Arpino*, L. 1.

Pinchia E. — *Ricordi di Tunisia*. Un elegante vol. con disegni di A. Mentalli, L. 5.

De Renzis F. — *Il terzo peccato*, L. 1.

Filopanti — *Dio esiste*, L. 3.

Ferreri — *Gli ufficiali inferiori dell'esercito italiano*, considerazioni politico-militari, L. 1.

Lessona M. — *Anatomia comparata*, L. 6.

Ugo G. B. — *Il Senato nel Governo costituzionale*, L. 4.

Lombroso C. — *L'amore nei pazzi*, L. 1 25.

Olivetti e Fadda — *La locomotiva*, parte seconda, L. 4.

Cognetti De Martiis — *Le forze primitive nella evoluzione economica*, L. 10.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 26 maggio:

Sul piazzale del *Chalet Café* al Giardino del Valentino, dalle ore 6 3/4 7 1/2 pomerid., musica del presidio.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 7 1/2 pomerid., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8 1/2. — *La fille du tambour major* — Beneficiata della signorina P. Edeling.

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, o. 8 1/2 — *La preghiera di Stradella — Il vino nel matrimonio — Fiori che passano e fiori che restano — L'ingenua* — Beneficiata della prima attrice giovine P. Giagnoni.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo. — Riposo.

Arena. — Riposo.

Café Gemmano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Entrata libera, escluse il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Mercoledì, 25 maggio.

Associazione liberale progressista. — L'*Associazione liberale progressista torinese* si adunava ieri sera in assemblea generale, sotto la presidenza dell'onorevole Frescot, nel locale della Società degli operai in via Mercanti, n. 14.

Era all'ordine del giorno la rinnovazione del Consiglio di direzione.

Vi fu in proposito una lunga discussione alla quale presero parte i professori Galli, D'Ancona, De Silvestri, Prina e Turcotti; gli avvocati Danco, Miaglia e Allocati, il comm. Laura ed altri.

Venne approvato in seguito un ordine del giorno Allocati-De Silvestri, col quale si conferma l'attuale Consiglio direttivo fin dopo le elezioni amministrative.

In ultimo l'Associazione, occupandosi delle attuali gravi condizioni politiche, ha all'unanimità, dopo parole dell'avv. Bertetti, del comm. Angelo Rossi, dell'avv. Danco e del deputato Frescot, approvato il seguente ordine del giorno, formulato dall'avv. Cibrario:

« L'Associazione liberale progressista di « Torino unanime fa voti che la Sinistra parlamentare sappia mantenersi unita e com« patta per assicurare la pronta situazione « delle grandi riforme elettorali, economiche « ed amministrative, che costituiscono sempre « il suo programma, di cui la nazione ha bi« sogno. »

Elezioni comunali e provinciali. — La Giunta municipale di Torino notifica:

Gli elettori sono convocati pel giorno di giovedì, 9 giugno 1881, per procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo municipale, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3, 4, 6, 7, 8 del mese di giugno, e dalle ore 8 antimeridiane al mezzodì nel giorno di domenica 5 e giovedì 9.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti o sezioni, sono destinati i soliti locali.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle 8 ant.; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la votata onde procedere colle norme fissate dall'art. 32 della legge comunale all'elezione del presidente e dei 4 scrutatori formanti l'ufficio definitivo.

I consiglieri comunali cessanti d'ufficio sono:

1. Tapparelli d'Azeglio march. Emanuele
2. Bianchi comm. Nicomede
3. Trombetta comm. Carlo
4. Oytana comm. Gio. Battista
5. Facchinetti prof. comm. Giacinto
6. Arcozzi-Masino avv. comm. Luigi
7. Bruno prof. comm. Lorenzo
8. Corsi di Bonasco conte Giuseppe
9. Duprè comm. Giuseppe
10. Campana di Richantean march. Carlo
11. Fornaris prof. cav. Alessandro
12. Gianolio prof. comm. Bartolomeo.

I consiglieri provinciali:

Mandamento Dora — Vegezzi avv. comm. Saverio

Mandamento Moncenisio — Ferraris avv. conte Luigi — Colombini avv. comm. Camillo

Mandamento Borgonuovo — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.

Premi all'Esposizione dei fiori. — Domani, alle ore 1 pom. precise, nel padiglione del giardino della Cittadella, avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati dai Giurì agli espositori più benemeriti della XXIII Esposizione orticola e di floricoltura a cura della Società orto-agricola.

Bandiera artistica. — La Società dei lavoranti orefici di Torino, seguendo l'uso delle altre consorelle di avere una bandiera, volle ciò fare in modo che corrispondesse particolarmente al culto delle Belle Arti, cui si consacrano quanti ne fanno parte, ed incaricato perciò il socio Felice Berutti di compiere il disegno sia dall'asta, sia della bandiera, e di eseguire anzi la prima, riuscì ad ottenere un pregevolissimo lavoro, che fu ammesso all'Esposizione di Belle Arti aperta in oggi per cura della Società Promotrice.

La prima, in bronzo dorato, ha nel mezzo il busto, cesellato, di Benvenuto Cellini, molto finamente eseguito con fregi ed iscrizione nella base; e la seconda in velluto rosso da un lato, ha nel centro e all'ingiro ricche e variate decorazioni allegoriche, e col fondo in seta azzurra, dall'altro, l'iscrizione in grosse lettere in oro di squisito lavoro.

Tutti i ricami vennero fatti dalla signora Marietta Peplone.

Sono due oggetti insomma che se formeranno poi uno solo, che vogliono essere ammirati e che appaiono degni invero di questa Società, la quale, istituita nel 1875, in quindi avuto viemmaggiore sviluppo.

Treni-*omnibus*, treni-misti e treni-merci. — A datare da oggi, 25, sarà introdotta una nuova coppia di treni-*omnibus* sulla linea Milano-Mortara-Alessandria, ed i treni-merci con viaggiatori N. 743 e 744 della linea Milano-Voghera, come pure il misto 346 della linea Novara-Arona, saranno resi *omnibus*.

In conseguenza di queste variazioni l'orario delle linee Milano-Alessandria-Genova, Milano-Pavia-Voghera e Arona-Novara-Mortara sarà in parte variato.

Viaggiatori, bagagli e merci sulla linea Torino-Modane. — La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato un altro manifesto sul servizio viaggiatori e bagagli, merci a piccola e grande velocità, bestiame e veicoli a treni sulla linea Torino-Modane.

Regolamento di pubblica igiene. — Il regolamento di pubblica igiene, stato deliberato dal Consiglio comunale nello scorso dì 5 e 7 novembre 1879 e 23 gennaio 1881, sarà pubblicato all'Albo-pretorio del palazzo municipale, e vi resterà affisso, durante giorni quindici, a partire dal 20 maggio.

Trascorsi i detti giorni quindici, e così dal giorno 5 del prossimo giugno, entrerà in osservanza a tutti gli effetti che di legge.

Ringraziamento. — Le famiglie Muratore, Streglio, Toselli e Borgogno, vivamente ringraziano tutti quelli che intervennero all'accompagnamento funebre del compianto Muratore Pietro Francesco, chimico farmacista, o chiedono venia a tutti coloro che non ricevettero l'annunzio della morte.

— Nella necrologia che pubblicammo ieri pel compianto signor Muratori, fu scritto il nome di Giovanni invece di Pietro. Correggiamo l'errore.

Urtato da un cavallo. — Uno sconosciuto percorreva ieri il corso Vittorio Emanuele II cavalcando un cavallo baio, e tenendone un altro per le briglie; ad un certo punto uno dei quadrupedi urtò e gettò a terra certo Durando Giovanni, vecchio di 80 anni, il quale, battendo del capo in un paracarro, riportò una ferita non grave presso l'occhio destro.

Il marchese di Pamparato accorse presso il caduto, lo rialzò e, noleggiata una vettura pubblica, vi fece salire dentro il ferito, e quindi, affidatolo ad un agente di pubblica sicurezza, lo fece trasportare all'Ospedale di San Salvario, dove quel vecchio è in pensione.

Sequestro di un cavallo... morto. — Ieri due guardie campestri sequestrarono nello scorticatoio del sig. C., al Lingotto, un cavallo affetto dal morbo carbonchioso detto *del carbone*, che si stimava distruggere senza farne la debita consegna all'Ufficio municipale d'igiene.

Manello ladro. — Ieri, certo Bertello Francesco, avendo momentaneamente abbandonato il suo negozio di carne d'agnello in via San Tommaso per recarsi in una vicina bottega, un monello-ladro approfittò dell'occasione per entrare nei possedimenti del Bertello, aprire il cassetto del banco e appropriarsi 30 lire in biglietti che vi stavano dentro. Fatto ciò si diede a precipitosa fuga lungo le vie San Tommaso e Monte di Pietà, perdendosi fra le persone prima di essere raggiunto da alcuni che si erano dati ad inseguirlo.

Sfracellato sulla ferrovia. — Verso l'una e mezzo pom. di ieri, un giovinotto dell'apparente età d'anni 25, a nome Gariglio Tommaso, fabbro-ferraio, andò a gettarsi sul binario della ferrovia presso il ponte sulla Dora alla Barriera di Lanzo, ed ivi attese il treno che arrivava da Milano e che lo sfracellò. Avvisata l'autorità giudiziaria, questa si portò sul luogo, e dopo le constatazioni volute dalla legge, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria.

Il povero giovane era disoccupato e mancava di mezzi di sussistenza.

Autori di furto. — Stamane alle 3 1/2 vennero arrestati in via Borgonuovo certo O. F. e la sua amante G. M., donna di mal affare, siccome indiziati autori del furto commesso il 15 corrente, a danno di Treves Regina, sul corso Vittorio Emanuele, num. 22, piano 2°.

Barcaiuoli in chiesa. — Circa le ore 7 pom. di ieri, nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, in via Cottolengo, la duchessa Di Chevreuse, da Parigi, di passaggio in questa città, venne da ignoti borseggiata del portafogli contenente L. 1200 in biglietti di banca e monete d'oro.

Tentativo di furto. — Nelle ore pomeridiane di ieri ladri sconosciuti tentarono di penetrare nell'abitazione del cav. Galletti, vice-pretore, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 47, ma, disturbati, si diedero alla fuga.

Arrestati: 4 per accattonaggio e 1 per mandato di cattura.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *maggio*.

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Alessio Federico con Ottino Domenica — Donesio Edoardo con Bojer Giacinta — Mazzini Pietro con Rua Giulia — Vassotto Luigi con Cauda Cecilia.

Morti. — Muratore Pietro Francesco, d'anni 80, di Trinità, chimico farmacista — Mugnio Rosa n. Bordino, id. 70, di Chieveno — Guerrieri Luigi, id. 55, di Parma, calzolaio — Morello Maria n. Alemazio, id. 82, di Serralunga Cros — Giordano Maria n. Basso, id. 67, di Boves — Desio Efisia n. Sirigu, id. 56, di Cagliari — Bretto Maria Lucia, id. 77, di Cossano Belbo, cameriera — Bancivenni Argia n. Mezzolli, id. 25, di Volterra — Granaglia Francesco, id. 60, di Torino, fattorino — Picola Teresa n. Vecchino, id. 41, di Torino — Boriglione Marianna n. Negro, id. 65, di Torino, operaia — Capo Luigi, id. 45, di Venaria, sarto — Richier Alfonso, id. 21, di Tolone (Francia) — Camboni Pietro, id. 21, di Pinerolo, soldato nel 5° navalleria — La-Hessa Gaetano, id. 22, di Caposele, soldato nel distretto militare di Torino — Unità Teresa n. Piacenza, id. 34, di Airasca, erbivendola — Pacotti Maria n. Bordo, id. 67, di Grugliasco, filatrice — Agbetto Emilio, id. 35, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non res. in questo comune 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 *maggio*.

Nascite 23, cioè maschi 7, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Albini Angelo con Bianchi Giovanna — Berardi Francesco con Curatilli Angela — Bertotti Pietro con Barone Giuseppa — Gorla Felice con Brigola Teresa vedova Riva — Lugano Giuseppe con Bertoglio Carola — Pagliano Giovanni con Francia Maria.

Morti. — Mora Adelaide n. Baccaredda, d'anni 50, di Cagliari — Boccadoro Giovanni, id. 68, di Moncalvo, cuoco — Roba Felice, id. 61, di Torino, fabbro-ferraio — Moretti Pietro, id. 29, di Fobello, cuoco — Arnosio Maria n. Argoroli, id. 24, di Alba, ombrellaia — Ronco Antonio, id. 60, di Orbassano, bracciante — Dalmasso Felice, id. 39, di Altessano, operaio — Basso Pietro, id. 31, di Occhieppo Superiore, tessitore — Ribotta Teresa, id. 49, di Curico, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *maggio* 1881.

Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. centig. all'aria all'Nord in gr. centi.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in c.	Vento.	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 719,2	+16,0	10,1	71	calma	coperto
12 m.					
3 p. 737,0	+19,6	9,9	67	calma	c. p. s.
6 p.					
9 p. 737,3	+17,2	10,6	70	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima +14,6 — Massima +29,3 in gradi centesimali

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 26 maggio — Nascere del *Sole* 4,44 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,51 Nascere della *Luna* 3,37 matt. Passaggio al merid. 10,55 matt. Tramonto 6,15 sera. Giorno della *Luna* 29.

Italia. — 24 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancora notevolmente alta nell'Europa settentrionale: massima 775 nel golfo di Bothnia, decrescente all'occidente: minima 755 nel golfo di Guascogna.

In Italia il barometro si è abbassato, molto livellato intorno a 762 mm.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte cielo temporalesco e piovoso nel continente.

Stamane cielo alquanto nuvoloso nell'Italia superiore, sereno altrove.

Venti generalmente deboli e variabili. Mestro forte a Brindisi.

Temperatura abbassata nell'Italia superiore, poco cambiata al sud.

Mare agitato a Brindisi, mosso qua e là.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 25 maggio.

Francia e Italia

John Lemoinne prendendo atto nel *Journal des Débats* della smentita data alla notizia che l'Italia avesse domandato una Conferenza per la revisione del trattato franco-tunisino, così scrive:

« Ne prendiamo atto colla più grande soddisfazione. L'Italia, e pei suoi interessi e pel suo onore, farà meglio a non separarsi da alleati che non le sono stati inutili, e a non considerare l'indipendenza di cuore come una virtù. In questo momento, essa è fortemente sollecitata di unirsi alle Potenze del Nord in una convenzione restrittiva del diritto d'asilo, ed un accesso di malumore potrebbe spingerla a prendere impegni a cui la Francia e l'Inghilterra rifiutano di sottoscriversi. Noi vogliamo sperare che ella resterà dalla parte dell'alleanza occidentale che sola può esserle utile.

« Diciamo l'alleanza occidentale, perchè facciamo assegno sull'intiero ristabilimento delle relazioni amichevoli fra la Francia e l'Inghilterra. »

Basta dunque intoso che la Francia fa alto e basso come vuole, e quindici giorni dopo aver commesso verso un paese la più grave offesa, ne domanda l'amicizia.

Quello che all'Italia convenga in fatto di alleanze, essa saprà vederlo senza che altri glielo suggerisca, specialmente dopo averla insultata col più grande sgarbo. Essa non ha, per esempio, bisogno che le si raccomandi di non unirsi alle Potenze del Nord per le restrizioni del diritto d'asilo. A parte le relazioni colla Francia e coll'Inghilterra, amiche l'una malfida e l'altra tepida, l'Italia sa benissimo quale è il suo debito verso la civiltà.

Quanto alla « indipendenza di cuore, » essa è per l'Italia, se non una virtù, per lo meno un diritto ed un dovere. L'Italia ha ricevuto dalla Francia un numero sufficiente d'offese perchè l'indipendenza di cuore non possa più essere per essa un rimorso. Prima che le ragioni di cuore, debbono prevalere fra noi il sentimento della nostra dignità e la piena conoscenza delle necessità dell'avvenire di un paese, chiamato, piaccia o non piaccia agli stranieri, a prendere un gran posto.

In questi ultimi anni che cosa ha fatto la Francia per l'Italia?

Ha rifiutato più volte la conclusione del trattato di commercio con noi.

Ha congiurato contro di noi a Berlino.

Ha combattuto in Egitto la nostra ingerenza nell'amministrazione, mentre l'Inghilterra era disposta a farci buon viso.

Finalmente, ha condotta a nostro scorno e danno la campagna tunisina, mentre tutta la stampa francese ha riversato su di noi i più ingiusti vilipendii.

Gli è così che le buone relazioni colla Repubblica francese ci sono state utili.

La Francia deve persuadersi che, se vuole amica l'Italia, deve cambiar metodi. Gli Italiani non saranno ormai più disposti agli amori platonici.

***

Anche la *France*, che nella campagna tunisina si è segnalata fra tutti pel *sans-gêne* e l'ostilità a nostro riguardo, si degna di occuparsi di noi, per penna di quell'Alberto Rabou, che di quando in quando manda all'Italia i suoi saggi consigli, salvo a denigrarla agli occhi dei Francesi non meno caritatevolmente di altri pubblicisti che non la pretendono ad amici nostri.

Il signor Rabou capisce finalmente che la storia della riconoscenza alla Francia è una storia vecchia e rancida.

Egli ammette anzi, colla cessione di Savoia e Nizza, abbiamo pagato Solferino e Magenta. Avrebbe potuto non dirlo... cinque milioni che furono dati insieme alle due provincie.

Egli trova *strano* un indirizzo ballo sì, ma molto platonico ed umanitario, che la democrazia italiana ha mandato a Victor Hugo: trova *étonnant* il linguaggio di Garibaldi, e finisce per dire che gl'Italiani sono in uno stato di « esaltazione fabbrile » e colpiti da una malattia conosciuta sotto il nome di « malattia delle grandezze. » Ora, siccome la Francia pretende, fra le altre cose, di essere un medico internazionale, il signor Rabou si rallegra che la « doccia situale, » cioè la vittoria francese in Tunisia, contribuisca a farci guarire. — Potrebbe darsi, senza che il signor Rabou l'immagini, che facesse precisamente l'effetto contrario.

Ma quello che più importa segnalare è la chiusa dell'articolo:

« Se sono (il paese d'Italia) lo vuole, *cancelliamo di comune accordo dal gran libro della storia il dare e l'avere delle due nazioni*; cancelliamo i ricordi irritanti e impacciandi; apriamo una pagina nuova per un avvenire nuovo.

« In quel foglio bianco, la Francia dovrà scrivere la parola *amicizia*. »

Si capisce dunque finalmente in Francia che la misura è colma; che, a forza di fare il danno del vicino, si cancella ogni debito di riconoscenza che esso possa aver contratto.

A questo linguaggio della *France* noi non abbiamo che una risposta da fare:

Se la Francia vuole l'amicizia dell'Italia, sappia guadagnarsela e meritarla.

Un giudizio di Destra.

Abbiamo preso atto dei commenti dell'*Opinione* e della *Libertà* sull'operato di Sella nella presente crisi. Prendiamo atto anche di questo giudizio della *Perseveranza*:

« La situazione nuova in Parlamento è questa. *Sella più di prima staccato dalla Destra*; il Centro più vicino a lui; la Sinistra ferita e diminuita; e *la Destra, per parte sua, più debole.* »

Sella è dunque perduto per la Destra... almeno come l'intende la *Perseveranza*.

Ferrovia di Savona.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, nella sua seduta del 19 corrente, approvò il *progetto di appalto* del tronco Bra-Carmagnola, della lunghezza di metri 20,343; il prezzo d'appalto è fissato in L. 1,913,000; appena approvati i capitolati dal Consiglio di Stato, sarà indetta l'asta.

DAL PIEMONTE

Crescentino. — *Onoranze al deputato Faldella.* — Venne sottoscritto da 300 e più crescentinesi un indirizzo di plauso e di ringraziamento al deputato Faldella per la bella condotta da lui tenuta in Parlamento e per l'interessamento da lui preso nel sostenere i diritti ed i bisogni del Collegio a Montecitorio.

— Anche da Verrua venne spedito all'onorevole Faldella il seguente telegramma:

« A nome del Consiglio comunale di Verrua la porgo vivissimi ringraziamenti per il sussidio ottenuto dal Governo per la costruzione del ponte Crescentino-Verrua.

« TESTA. »

Al quale telegramma l'onorevole Faldella rispose:

« *Comm. Testa, consigliere comunale di Torino.*

« Lieto di aver fatto il mio dovere con qualche successo, ringrazio Lei ed il Consiglio comunale di Verrua della cortese dimostrazione. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 24. — Domenica si terrà a Hyde Park un *meeting*, con l'intervento dei deputati irlandesi, in favore dell'abrogazione della legge di coercizione.

Atene, 24. — La convenzione turco-greca non si firmò ieri, non essendo venuti i delegati turchi.

Roma, 25. — Il *Diritto* scrive: « Affermasi che il Re abbia firmato il decreto che affida l'incarico di comporre il Gabinetto a Depretis. Depretis, compreso della gravi difficoltà della situazione, non avrebbe dato ancora alcuna risposta. »

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le torture e la morte di Jessa Helfmann.

Lo czar, ricevendo una deputazione di israeliti, dichiarò che non fa alcuna distinzione di religione e di razza fra i suoi sudditi, e che i disordini sono opera del partito anarchico.

Roma, 24. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia avere il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinato che il punto d'innesto della ferrovia Roma-Solmona colla linea in esercizio Pescara-Aquila, debba ad essere Solmona passando per Cocullo.

Il giornale stesso pubblica il quadro dello stato delle tramvie in Italia al 30 aprile scorso, secondo il quale sono in esercizio: a cavalli chilometri 113,26, a vapore chilometri 203,12; in costruzione od in esame a cavalli chilometri 32,60, a vapore 257,75.

Il *Popolo Romano* conferma che il Re ha incaricato Depretis a formare il Ministero, e soggiunge che Cairoli ha dichiarato di appoggiarlo cordialmente perchè si possano compiere le riforme iniziate.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo ad Arnold, dice non esservi alcuna corrispondenza fra i Governi inglese ed italiano riguardo a Tripoli (*).

Arnold annunzia che chiederà domani se esista al Ministero degli esteri traccia di pretese comunicazioni fra Salisbury e Corti per l'occupazione italiana di Tripoli come compenso per l'entrata della Francia a Tunisi.

Dilke dice che non ha alcuna informazione che la Germania abbia offerto la sua mediazione fra la Porta e la Francia ed in ogni modo di credere che la notizia sia falsa.

Gladstone, rispondendo a Wildfort, dice che vi è nessuna speranza immediata di ridurre l'interesse del Consolidati. Rispondendo a Pellignier, dice che un credito sarà necessario per coprire il disavanzo delle entrate a Cipro. Ricusa di esprimere la sua opinione sull'opportunità di ottenere l'alta sovranità di Cipro.

Foster dichiarò che se la Lega agraria ed altri continuano nell'agitazione contro il Governo, applicherà le leggi eccezionali contro i colpevoli, siano pure preti, deputati od altri; e spera di mettere fine alla cospirazione attuale.

Camera dei lordi. — Granville annunzia che che la convenzione turco-greca venne firmata oggi.

Parigi, 24. — Valfrey, ex-sotto-direttore politico al Ministero degli esteri, partirà domani per Costantinopoli, scelto da grandi istituti finanziarii di Parigi per studiare un accomodamento finanziario secondo la dichiarazione della Porta del 25 ottobre scorso.

Sofia, 24. — Il principe indirizzò al presidente del Consiglio una lettera che dice: « Conformemente ai miei proclama del 9 corrente, vi spedisco gli articoli che precisano l'estensione dei poteri che considero indispensabili all'andamento di un Governo sotto i miei ordini. Il Consiglio di Stato verrà preso nel seno del popolo. L'opinione pubblica avrà il tempo d'illuminarsi prima di procedere alla grande Assemblea. Sono decisa di non [illegible] fra la ratifica dei tre articoli e la mia abdicazione.

« Pregovi di pubblicare la mia lettera e gli articoli della mia proposta: 1° Il principe è investito di poteri straordinari per sette anni; potrà emanare decreti, creare nuove istituzioni, come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami dell'Amministrazione; 2° La sessione dell'Assemblea di quest'anno è sospesa; 3° Il principe potrà convocare, prima che spirino i sette anni, la grande Assemblea per rivedere la Costituzione sulla base della Costituzione creata. »

Il principe ricevette iltrowo, agente diplomatico della Russia, che consegnò le sue credenziali. Il principe partì domani pella provincia accompagnato da Iltrowo.

(*) Queste interrogazioni sono dovute ad una notizia data dallo *Standard*, il quale pretendeva sapere che, nella parte non ancora pubblicata della corrispondenza relativa a Tunisi, si trovano menzionate conversazioni tra Waddington, il conte Corti e il marchese di Salisbury, secondo cui l'Italia potrebbe prendere Tripoli, come compenso, in caso di annessione di Tunisi alla Francia.

(*N. d. D.*)

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 24, ore 12,50 pom.

= *I nihilisti allo tsar.* — Il Comitato esecutivo dei nihilisti ha diretto allo tsar un nuovo proclama, invitando l'imperatore delle Russie a voler ascoltare la voce del popolo, che gli chiede le concessioni di libertà.

Il proclama nihilista è redatto con stile temperato, e porta questa intestazione: « Ad Alessandro III imperatore di tutte le Russie e re di Polonia. »

= *Gli Israeliti implorano protezione.* - Lo tsar ha ricevuto a *Gatschina* la Deputazione dei maggiorenti israeliti, i quali implorarono protezione contro la crudele persecuzione dei fanatici.

Lo tsar fece alla Deputazione israelita grandi promesse.

Intanto, temendosi dei disordini, le truppe sono rimaste consegnate nei quartieri.

Le case dei ricchi israeliti sono continuamente guardate a vista dalla polizia.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 24, ore 5,35 pom.

= *Depretis e la Sinistra.* — È generalmente indicato Depretis per la formazione del Ministero.

Credesi che egli riceverà oggi il mandato, ma finora non v'è nulla di positivo.

Depretis è sempre esitante.

Gli amici lo esortano ad accettare l'incarico, se gli viene offerto.

Tutti riconoscono la necessità di definire la situazione.

I capi della Sinistra sono disposti ad aiutare Depretis in una combinazione che raccolga una maggioranza stabile.

Sera — 24, ore 4,45 pom.

= *Probabile scioglimento della crisi.* — Probabilmente oggi alle 5 l'onorevole Depretis verrà chiamato al Quirinale e gli sarà affidato dal Re l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Ministero.

Alcuni amici recaronsi dall'on. Depretis allo scopo d'indurlo ad accettare il mandato di sciogliere prontamente la crisi e gli assicurarono l'appoggio della maggioranza.

Mattino — 25, ore 8,10 pom.

= *Incertezze.* — Il *Fanfulla* ed altri giornali annunziano che Depretis ha ricevuto l'incarico formale di comporre il nuovo Gabinetto.

La notizia deve però accogliersi con riserva, perchè nei circoli politici corrono voci contraddittorie.

Sera — 24, ore 11,10 pom.

= *Depretis incaricato.* — Secondo il *Diritto*, il Re avrebbe dato a Depretis l'incarico di formare il Gabinetto.

Il *Diritto* soggiunge ignorare se Depretis abbia accettato il mandato.

Secondo le ultime voci, Depretis avrebbe accettato, assicurandosi prima di avere l'appoggio di Cairoli. Egli conserverebbe nel nuovo Ministero alcuni degli attuali ministri.

Giorno — 25, ore 9,25 ant.

= *La nuova formazione.* — Depretis ha ricevuto ufficialmente l'incarico di formare il Gabinetto. Questo mandato gli venne dato di pieno accordo con Cairoli.

Questa soluzione della crisi ha prodotto un'ottima impressione, e ritiensi essere ora l'unica possibile.

Le trattative sono già aperte, e procedono attivissime. Assicurasi che il Ministero formerassi nella giornata.

I ministri dimissionari rimarranno in parte.

Dicesi che *Depretis* prenderà il portafoglio degli esteri, *Coppino* sarà chiamato agli interni, *Brin* alla marina, *Taiani* alla giustizia.

Questa prima parte della lista è però ancora ipotetica.

Sperasi che il Ministero appoggerà i vari gruppi senza chiamare direttamente i capi.

Assicurasi che si avrà una valida maggioranza.

La Destra promette di accordare al Governo una tregua.

Riprenderassi subito la riforma elettorale, affrettandone la votazione.

= *Il presidente Farini.* — Dicesi che Farini dimetterassi dalla presidenza della Camera, ma sarà rieletto.

= *L'ambasciata di Berna.* — All'ambasciata di Berna, in surrogazione del senatore Melegari, sarebbe mandato il conte Maffei, segretario generale per gli esteri sotto Cairoli.

= *Morana e Sani.* — I giornali ufficiosi combattono la condotta dell'on. Morana nella crisi.

L'*Opinione* crede esagerati i timori dell'on. Sani di avere spiaciuto ai suoi elettori, e lo esorta a ritirare le dimissioni.

PARIGI.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 25, ore 9,7 ant.

= *Scoperta di nihilisti.* — La polizia segreta ha scoperto, nel quartiere *Montrouge*, una casa abitata da nihilisti russi.

Fatta la perquisizione, si è trovato un centinaio di ampolle contenenti un liquido formato da gran quantità di nitroglicerina, e una voluminosa corrispondenza, fra cui molte lettere della famosa nihilista Jessa Helfmann.

LUIGI ROUX Direttore
ANTONIO FAVALE & Comp.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

Esposizione Nazionale DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 marzo 1881

Premi pel valore di

Lire 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

Lire 400,000

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia allo ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** al

cui sarebbesi deciso il Ministero, onde stabilire un termine entro il quale andare al *possesso pacifico* dei nuovi territori; ma non era punto un *ultimatum* belligero! Tendeva solamente a sciogliere la Grecia dalla fatta accettazione e a rimettere in vigore per essa la decisione di Berlino, voltachè non fosse mantenuta la condizione a cui fu vincolata l'infelice *si* della pacifica e sollecita consegna.

Adesso le notizie da Costantinopoli danno luogo alle migliori speranze... pel Governo almeno! Basta! Se saran rose fioriranno!

***

La Corte non è altrimenti contro al *Fedro*, come erasi stabilito. Causa del ritardo si è, in parte, il cattivo tempo sopraggiunto, chè oggi siamo in pieno inverno, con una pioggia troppo continua, ed in parte il voler trattenere nel palazzo reale di Atene i granduchi Sergio e Paolo, fratelli dello Czar, e il granduca Costantino, fratello della nostra regina, che si attendono domani al Pireo, dove arriveranno a bordo della fregata russa *Principe di Edimburgo*. Rimarranno in questa capitale quattro o cinque giorni.

***

Abbiamo dei fatti tristissimi da registrare.

Vi ho già accennato di una rilevante falsificazione di francobolli! Si discorreva di circa trentamila drumme di valori falsificati in questo genere! Ora la cosa assume proporzioni colossali. E pare che vi siano coinvolte moltissime notabilità nel mondo burocratico, non solo, ma che la falsificazione non si limitasse ai francobolli, bensì fosse estesa fino ai *timbri* turchi e che il danno toccato al Governo raggiunga la cifra di due milioni!

Il procuratore del re non ha requie nè giorno nè notte, sia per la quantità, sia per la qualità degli arrestati ed arrestandi!

Tomaropulo, direttore della contabilità generale al Ministero delle finanze, spedito la settimana scorsa a Parigi onde firmare le Obbligazioni del nuovo prestito di 120 milioni, è compreso nel numero dei perseguitati; si spicca mandato d'arresto in via diplomatica, egli ne viene in cognizione e la notizia gli arreca un colpo di apoplessia!

Qui pure furono assicurati alla giustizia più persone appartenenti all'alta società civile e che coprivano posti distinti in diversi Ministeri.

Naturalmente, se ne dice più ancora di quello che sarà forse realmente e io pure — *more solito* — aspetto a un po' più di luce a onde offrirvi un vero criterio di colesto, pur troppo, brutissimo affare.

***

Altro fatto, che qui è ancor più doloroso registrare, perchè contrasta assiasimo colla moralità incontestabile di colesta popolazione, è la scomparsa di Nicola Balasca, impiegato della ditta commerciale di Atene *Carlino e Canachi*, dopo avere, per conto della stessa, esatto, alla banca del Credito generale, la somma di 65,000 franchi! Non era la prima volta che si avevano consimili incarichi, ma ora non fu più possibile aver traccia di lui, sebbene la ditta danneggiata abbia già offerto all'uopo al pubblico una mancia di 15,000 franchi!

***

Per l'Italia è partito l'impresario Costopulo, onde formare una Compagnia di canto pel teatro estivo di Atene, Apollo.

È dovere della stampa di avvertire ancora una volta chi vi possa avere interesse, che nè il Governo greco, nè il Governo italiano sono in grado di porgere alcuna assistenza a colesto imprese, le quali non calcolano che sopra speranze più o meno fondate e non mirano, com'è naturale, che al proprio interesse.

Dopo le molte diffide in tutti i modi mandato a cognizione del pubblico, chi si lasciasse cogliere al paniere non avrebbe altro che ripetere che « chi è causa del suo mal pianga se stesso! »

***

È richiamato in Atene il generale Sorro, comandante del Corpo d'esercito della Grecia Occidentale (a Lenzade). Se ne ignora finora il motivo.

***

Per la ferrovia — di là da venire — da Atene a Patrasso e da Atene a Lamia si presentano quattro Società, di cui soltanto una greca. Un'altra è russa, ed ha già il rappresentante in Atene nel signor Nasos; una terza è inglese, e l'ultima è italiana.

Pel momento, tutte navigano nelle stesse acque, nè si può prevedere quale sarà quella che arriverà prima in porto.

Dal canto mio, questa volta almeno, vorrei essere col Vangelo che dice che « *gli ultimi saranno i primi.* »

TRIPOLI DI BARBERIA

Ahmed Loedgam — Danze macabre di cannacan — Io propongo e il pascià dispone — Polizia italiana — Polizia turca — Passaportiere — Illuminazione economica — Notizie di Feszan — Opinione dei barbereschi — Spedizione Camperio — Accademia Filodrammatica.

Tripoli di Barberia, 16 maggio 1881.

(Italiana). — Siccome persisto sempre in voler che queste cose della Tripolide debbano capitare in mano degl'italiani, m'ero proposto di dare una corsa sino a Zavia, villaggio che incontrasi a sei ore da qui verso levante, subito al di là di Tagiura, per sentire cosa ne dice quel brav'uomo del Loedgam.

Haggi Ahmet Loedgam, caimacan di Zavia, è uno di quegli arabi di antico stampo che, poco dopo la invasione turca, si unirono ad Abd-el-Gelil, a Seffel Nasser e a Ghuma, tentando liberare la patria dai novi e abborriti oppressori. Scampato per miracolo alle insidie, alle frodi, alle carneficine, mediante le quali costoro fecero *regnare l'ordine* nella Tripolitania, piegò la testa, a sua volta, dinanzi al fatto compiuto e consentì anche di occupare qualche carica, non per ambizione, o lucro, ma per l'onesto desiderio di giovare a quelli tra' suoi compatrioti che venissero affidati alla sua amministrazione. Egli è stimatissimo, è influentissimo ed è mio buon amico. Però mi era proposto di rendergli visita a Zavia, dove è stato mandato, come caimacan, il giorno [illegible] dello scorso marzo. Ma, mentre il vostro corrispondente tanto si proponeva, questo signor governatore..... *in extremis* disponeva altrimenti.

***

Al pari di quei fittaiuoli, che, agli sgoccioli del loro contratto, non mirano ad altro che a sfruttare il terreno, questo deditizio pascià, nel proclivio di liberarci, finalmente, della sua poco amabile presenza, studia egli pure il modo di sfruttare il suo *cilayet*, e vi riesce col solito sistema del tramutamento dei funzionari e delle cariche all'incanto. Aveva nominato Mahemud-ben-Mansar caimacan di Misellata; ma, siccome i Misellati noi volevano a nessun patto, ei aveva dovuto rinunziare. Ora, peraltro, fallosi da lui sborsare un buon pizzicotto di lire sterline, lo ha rinominato e spedito in paradiso a dispetto dei sensi. In ugual modo, per trar danaro di tasca ad Assen-bey, caimacan di Tarunà, e ad Abdallah Taar, caimacan di Nalut, ha trasferito il primo a Zavia, il secondo a Ghadahs, mandando rispettivamente a Nalut Es-Aissa, attuale caimacan di Ghadams e a Tarunà Ahmet Loedgam, il mio Loedgam, quello ch'io m'apparecchiavo ad andare a trovare a Zavia. Ed ecco il come lo ho proposto e S. E. Haggi Mehemet Izet pascià ha disposto!

***

Verso la fine del mese scorso fu perpetrato un audace furto nella casa del sig. Giuseppe da Silva. Immischiatosene il nostro console cav. Ferdinando de Goyzueta, perchè il da Silva è suddito portoghese, si venne presto alla scoperta de' ladri, alcuni greci ed alcuni maltesi, che vennero arrestati lungo la costa tunisina, insieme a una loro manutengola, certa Fortunata Ferri, di Lucca, già saltatrice, già ostessa a già... qualche cos'altro.

Questo splendido risultato pare abbia messo l'autorità locale in uzzolo di migliorare il servizio di polizia: e ne sarebbe tempo.

Vi sono state, a tal fine, varie riunioni dei consoli in Castello, nelle quali avrebbero deliberato di preporre un ufficiale alla visione dei passaporti, così all'arrivo come alla partenza d'ogni naviglio, e la scelta pare sia caduta su di un signor Agius, uomo di legge maltese.

Intanto, il pascià, agonizzante ha fatto promulgare una delle solite gride, con la quale resta vietato, sotto pena di arresto, a chiunque, non munito di fanale, di circolare per le vie due ore dopo il tramonto.

È un sistema economico di pubblica illuminazione e, col servizio vigile ed acuto che fanno gli *zaptie*, si può anche dire: il modo migliore d'assicurare l'impunità ai malfattori.

***

Tutte le notizie che vengono sull'occupazione di Tunisi producono un'assai viva impressione su questi arabi; ma non tanto di eccitamento, quanto di avvilimento. Fini come sono, malgrado la loro ignoranza, essi dichiarano aperto d'essersi omai avveduti che le Potenze europee sono venute nel divisamento di agretolarsi frusto a frusto il povero Turco, come quando, senz'appetito e quasi per distrazione, si sbocconcella uno spuntaccadenti. E dichiarano anche che non sanno più cosa farci e che il loro meno peggio sarebbe di cader tra' manì di chi sappia fare di loro miglior governo, che non sia stato finora quello della Sublime Porta.

***

Fui io forse il primo che vi annunziai il poco buon successo della spedizione Camperio in Cirenaica, dovuto principalmente, e quasi esclusivamente, al mal volere di quel governatore. Ali Kemali-pascià; ma duolmi assai che taluni giornali il fondino su quell'esito non felicissimo, per trarne illazioni che mi permetterò di chiamare affatto prive di fondamento. Non è niente affatto vera che, in Cirenaica e qui, gl'italiani siano visti di mal'occhio e temuti in sospetto: è precisamente tutto il contrario e, come più volte v'ho scritto, se avvi europeo che goda, di preferenza ad ogni altro, la stima, la simpatia e la confidenza di questi arabi, è appunto l'italiano. Ma le cagioni di quell'insuccesso bisogna cercarle, innanzi tutto, nelle difficoltà senza fine create al benemerito capitano Camperio dal perfido governatore di Bengasi; poi (e forse più veramente) nella immaturità della impresa. In altri termini, si sarebbero dovute studiare e conoscere meglio le condizioni locali prima di tentarvi una impresa qualunque. Si è posto un pochino il carro innanzi ai buoi: ed ecco la precipua, per non dire l'unica causa dell'insuccesso.

***

Per darvi intanto una piccola sì, ma lusinghiera prova della simpatia che qui gode l'elemento italiano, vi dirò che, nella scorsa settimana, si è qui costituita un'Accademia filodrammatica italiana, la quale ha eletto a direttore il vostro sig. Parmenio Bettoli ed a consiglieri i signori Angelo di M. Artale (vicedirettore), Paolo England, Amedeo Toledano e Giannetto Paggi. Oh, vorrei vedere che si provassero i Francesi a fare altrettanto e, sovratutto, a venir qui a recitare in francese!

Se poi, negli studi etnografici e politici, la lingua c'entra per nulla, non so che altro dire.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 16 maggio 1881.

Presidente A. Malvano; presenti gli altri membri: Chiesa vice-presidente, Rey, Levi, Aubert, Sormani, Thomatis, Meiano, Ratti, Ausilio, Lanza, Migliau, Peyrot, Sclopis, Rabbi.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

La Camera accoglie ringraziando il dono di alcune pubblicazioni pervenutele da Corpi morali e da privati. Il Presidente annunzia come siasi continuato a rispondere sollecitamente da molti donatori e specialmente dai Ministeri dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio alla circolare da lui inviata per il riordinamento e l'ampliamento della Biblioteca Camerale.

Si dà comunicazione:

Di una lettera del Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino che annunzia l'emanata nomina dell'avv. Tosca a vice-presidente del Tribunale di Commercio in surrogazione all'avv. Avogadro promosso ad altro impiego, e la destinazione pure a vice-presidente dell'avv. Valenti.

Di lettere del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulle seguenti materie:

1° Annunzio dell'apertura fatta da due dei primari stabilimenti di Monaco (Baviera) di convenienti depositi per le merci italiane nell'interesse dell'esportazione dei nostri prodotti in Germania.

2° Annunzio di una petizione presentata al Governo da alcuni commercianti italiani residenti a Calcutta, perchè si promuova in quella città un istituto di credito italiano, e si esprime dal Ministero il desiderio che il voto dei connazionali a Calcutta sia raccomandato dalla Camera di Commercio. Il Presidente, in appoggio a questa comunicazione, augura che l'iniziativa di quest'opera, di non dubbio vantaggio per gli scambi fra l'India ed il Nostro Paese, possa essere intrapresa con quel coraggio d'iniziativa che distingue le nostre popolazioni.

3° Assicurazioni del detto Ministero, in risposta alle fattegli istanze, sono uno costante intendimento di ammigliorare il regime doganale e ferroviario, ed anche i trasporti marittimi.

4° Annunzio di proroga della convocazione del Consiglio pel Credito Agrario.

Si prende atto di alcune disposizioni riguardanti il personale degli inservienti della Camera.

Il Presidente passa ad informare i Colleghi su alcuni ragguagli circa l'Esposizione Nazionale a Milano, specialmente per ciò che riguarda la provincia di Torino e di Novara. Riferisce le liete accoglienze che furono fatte colà dalle Autorità locali a chi vi rappresentava questa Camera. Risulta come in quella Mostra la Sezione della Provincia Piemontese possa dirsi assai soddisfacente, sia pel numero degli espositori, sia per la qualità delle merci esposte. I nostri espositori sommano a 681, di cui 381 appartenenti alla Città ed al circondario di Torino. Il numero dei colli spediti dalle due Provincie somma in tutto a 1556. Di questi 1169 furono presentati dagli espositori alla Giunta locale prima del termine utile, scaduto coll'8 aprile u.s., gli altri 396 posteriormente. Su questo proposito la Camera prese le relative disposizioni intorno al rimborso delle spese di trasporto a norma delle particolari circostanze.

Annunziasi come, accostandosi l'epoca dei mercati dei bozzoli, furono dati gli opportuni consueti provvedimenti per ottenere dalle diverse piazze i bollettini di comunicazione per la compilazione del bollettino centrale.

Parimenti si presero disposizioni pel trapasso nel nuovo direttore sig. Milanesio della gestione di entrambi gli stabilimenti serici esercitati dalla Camera.

Il Presidente comunica alla Camera il carteggio tenuto fra lui e il Prefetto Governatore Generale del Re intorno ad una vertenza relativa al fallimento, prima pronunziato dal Tribunale di Commercio, poscia revocato, di un individuo compromesso nella crisi del novembre u. s.

Quella crisi — soggiunge il Presidente — è omai superata e va posta in oblio e non finirà se non a far voto che una regolare quotazione di Borsa ed una sorveglianza severa e costante rendano alle contrattazioni commerciali quella regolarità e verità che sono indispensabili al mantenimento della buona fede pubblica.

La Camera si associa unanime all'operato e ai voti del Presidente.

La Commissione per l'ispezione di Borsa propone e la Camera approva: lo scioglimento della cauzione che aveva prestato il sig. Carlo Nasi per l'esercizio della pubblica mediazione come agente di cambio; l'iscrizione dei signori Morlondo e Morelli nel ruolo degli agenti di cambio, e dei signori Galleani e Soldati in quello della pubblica mediazione come sensali.

Si procede al rinnovamento di due delegati di questa Camera, l'uno come Commissario effettivo, l'altro come Commissario aggiunto nella Commissione provinciale d'Appello per la tassa di ricchezza mobile e sui fabbricati.

Sono rieletti a maggioranza: per la Provincia di Torino, a Commissario effettivo il commendatore Ratti, ad aggiunto il comm. Trombetta; per la Provincia di Novara: sono riconfermati gli attuali Commissari effettivo ed aggiunto signori Graziani e Clerici.

Stante l'assenza giustificata dell'ing. Locarni, si rimanda ad una prossima seduta la lettura della sua relazione sulla questione del nuovo traforo delle Alpi.

Si dà notizia delle comunicazioni fatte nel distretto della Camera per promuovere il concorso degli industriali all'Esposizione internazionale di elettricità che avrà luogo a Parigi il 1° agosto del corrente anno.

Dopo brevi osservazioni del Presidente e dei membri Lanza e Chiesa, la Camera accorda un voto di appoggio ad una petizione presentata al Governo dalla consorella di Treviso perchè le elezioni commerciali si facciano nel giorno stesso nel quale hanno luogo le elezioni amministrative, allo scopo di avere maggiore affluenza alle urne elettorali, modificando all'uopo la legge relativa per regolare le sedute delle elezioni.

Parimente si accorda un voto di appoggio ad una circolare con cui alcuni cittadini torinesi, facendo eco ai desiderii più volte manifestati in seno al Consiglio comunale, interessano il Governo a voler promuovere nella nostra città l'istituzione di un terzo Liceo per soddisfare alle gravi esigenze degli studi classici secondari.

Il relatore Thomatis per la Commissione delle attribuzioni doganali, legge la relazione in risposta al un quisdocario proposto dal Console generale austriaco residente in Genova, relativo alle operazioni commerciali e doganali dei liquori alcoolici in Italia. Si approva all'unanimità.

Approvasi da ultimo la tariffa dei proventi da esperirsi nello Stabilimento della Condizione delle sete sul prezzo di L. 1,50 per ogni esperimento.

Stante l'ora tarda il Presidente, pur rinviando ad una prossima speciale seduta il seguito della discussione del nuovo Regolamento di Borsa, su instanza perchè la Camera voglia fissare tale adunanza il più prossimamente possibile e questa acconsente rimettendosi al Presidente per la fissazione del giorno.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *Segretario.*

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 25 maggio.

ESPOSIZIONE TORINESE DI BELLE ARTI.

Premessa.

In fatto di rivista circa le Mostre artistiche io sono del parere che non si possa e si debba sempre procedere collo stesso metodo.

Allorchè si tratta di grandi Mostre internazionali o di Mostre nazionali soltanto, — come quella memorabile apertasi lo scorso anno a Torino — non mi pare disadatto il metodo di intrattenere i lettori solamente intorno alle opere più commendevoli esposte (sempre secondo l'opinione di chi scrive, s'intende). Lo esige materialmente, o almeno lo consiglia, anzitutto, la copia grandissima della materia; moralmente poi lo esige e lo consiglia l'indole stessa della Mostra, la quale, più che uno studio degli sforzi artistici degli espositori, è una palestra nella quale sono messi alla luce dei risultati.

Secondo me le Esposizioni locali annuali o parziali si potrebbero paragonare in agricoltura alla inoculazione delle sementi, al periodo di preparazione dei lavori campestri; laddove le Mostre nazionali e internazionali appartengono, invece, al periodo del ricolto e delle vendemmie.

I lunghi lavori di lena, infatti, gli artisti li possono presentare assai raramente alle Mostre parziali o annuali; essi sono invece tenuti in serbo o in cammino, in vista delle Mostre le quali offrono maggiori intervalli di anni fra loro e dovranno influire nel movimento artistico con maggiore importanza, e segnare persino talvolta una data indimenticabile, — quasi una olimpiade — come accadde appunto l'anno scorso a Torino.

Perciò se il metodo del « meliora cumulus » mi pare da adottarsi per queste ultime, sono d'avviso che convenga adottarne uno, se non perfettamente agli antipodi, per lo meno assai differente, trattandosi di Esposizioni annuali e parziali.

Già ebbi ad accennare a tale idea quando la *Gazzetta* mi concesse gentilmente le sue colonne per intrattenere i suoi lettori circa la bella Esposizioncina apertasi al Circolo degli Artisti nel dicembre scorso; i lettori, mi concedano quindi benevolo orecchio, almeno in grazia della mia coerenza... dote che, in verità, è taccata di scarsezza nel mercato delle opinioni, in generale.

Sala per sala, numero per numero, io farò passare le opere esposte, commentandole brevemente e ripetendo una volta ancora la non mai abbastanza ripetuta massima ch'io mi prefiggo ad egida. Non intendo far della critica, nel senso comune della parola, cioè di impartire aggettivi di *bello* o di *brutto* in modo assoluto. — Se ciò potessi non sarei uomo, ma nume. — Intendo di esprimere quella opinione personale che a tutti è concessa, ammettendo *a priori*: che tanto nell'esprimere un mio entusiasmo, quanto nel far capire la mia poca soddisfazione, io potrei aver torto, o torto marcio.

Dilucidare, illustrare, attirare l'attenzione del pubblico su un'opera d'arte; proporlo sotto vari aspetti alla discussione; stavvare nei lettori dei germi di idee, che, senza un tentativo di risveglio, sarebbero forse rimasti lettera morta; e, tutto ciò, rammento di scordare voli d'amici e asprezze d'avversari; ecco l'opera dello scrittore, ch'io, ripeto, reputo non inutile circa il lavoro d'un artista e non censurabile da nessun onesto.

È chiaro?...

Ma veniamo a bomba:

Sala 1ª.

I papaveri non sono fatti per tener desta la gente; e tampoco questo mazzo che mi offre l'acquerello del signor Giuseppe Roda mi quindi svegliare in me l'ammirazione. Al papaveri poi non preferisco neppure il *Parco di Monte Carlo*, lucida della signora Francesca Lavy. — Dalla mano d'una gentile signorina è, dicono, peccato di galanteria rifiutare dei *Fiori*. Doolmi di dover essere poco galante verso la signorina Rosa Catella.

La *Fontana del Pentino in Napoli*, benchè all'*acquerello*, non conservò niente il fluido passando per le mani del signor Vincenzo Loria. — È daccapo un *mazzo di garofani*, acquerellato dal signor Roda, al qual mazzo, pur troppo, devo dire quello che dissi ai suoi *papaveri!*

La *Pergamena artistica* di stile italiano, della signorina Eva Cortese, mi piacque nel frastaglio degli orlati guizzanti sul fondo d'oro, ma non mi parve ideato con sentimento armonico il disegno intero dal *margine*. C'è ispirazione e buon gusto nell'ornamentazione particolare, come dico, ma l'insieme mi sa di fabbricato, di centonato, mentre in tal genere di lavori artistici l'ingenuità della linea è il pregio indispensabile.

Due belle maioliche le ha mandate il signor Domenico Barberis: *Una sera* e *Una mattina nel parco*. — Sono forti di colore, saporite di tinta, riuscite benissimo.

L'*Ornato del 600*, maiolica pure a gran fuoco del signor Giovanni Scaravelli, è anche esso, parmi, buono davvero, sebbene a qualche distanza di perfezione delle due prime.

È qui un'amministrazione e un torcimento di naso. La prima al *Colle di S. Giovanni*, acquerello del signor Filiberto Petiti; il secondo alla *Venere che esce dal bagno con corona di Amorini* (fregi stile del 600), miniatura su pergamena del comm. Pietro Tonini. Ma sul torcimento di naso non mi soffermo, perchè la sua durata potrebbe indolenzirmi il suddetto, specialmente sulle vaste proporzioni ch'esso naso possiede; mi soffermo invece sull'ammirazione, e cioè dinanzi all'acquerello del signor Petiti, che mi parve davvero eccellente.

Questo pittore è uno dei pochi che battono una via seria indefessamente lavorando, offrendo risultati di progresso sensibilissimi ad ogni nuovo lavoro. Il Catalogo mi dice ch'io ritroverò altre opere sue in altre sale. — È un vero regalo, come fu un vero regalo per me l'averne trovate all'Esposizione di Milano.

Ma di ciò a suo tempo, cioè quando, finito il cimento maggiore che spetta alla bellissima e importantissima Esposizione industriale milanese — cimento assunto dall'egregio amico e collega dott. Carlo Anfosso, come i lettori sanno — verrò la mia volta per parlare della Mostra di Belle Arti che le fu annessa.

***

Ottimo davvero mi parve il *fusain* del signor Achille Mazza, intitolato: *Tramonto*. L'umbratile grigio crepuscolare, in cui si disegnano seccamente e rudemente i profili degli uomini e delle case, è reso con efficacia e con abilità maestra. — I due acquerelli-*pendants* del signor Domenico Peseni — *Ricordo di Lungo'Arno*, e *Veduta nel giardino reale di Boboli* (Firenze) — mi sembrarono dorlici studiosi; tuttavia non mancano di *gusto*, e, nella loro piccolezza, valgono certamente diggià (è tutto dire!) — sempre secondo il mio debolissimo parere — una sorpua d'altri quadri e quadretti vicini e lontani, all'acquerello e all'olio, dei quali, per liberarmene in fascio, cecc i titoli col relativi tre parentesi e claudite, in alcuni dei quali i lettori troveranno senza dubbio motivo giustificatissimo per abbozzare un sorriso d'ironia; sorriso di cui lo *stesso*, debbo confessarlo, mi fui colpevole, e continuai ancora, peccatore impenitente, contemplando le opere indicate.

23. — *Eremita nelle ruine d'un'antica chiesa cristiana* (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

31. — *Ebe* (acquerello) (bozzetto), del signor Francesco Testa.

37. — *Varzia* (convento scavato nella roccia, nel Caucaso) (acquerello), del cav. professore Luigi Premazzi.

41. — *In attesa del pubblico...* — (« Oh!... Può aspettare un pezzetto! ») — (Impressione dal vero) — (« Cattiva impressione! »), del sig. Eduardo Raimondi.

42. — *Un quadro da vendere.* — (« E anche questo può aspettare! »), del sig. Carlo Muratori.

44. — *Paesaggio con cane da caccia* (?), del sig. Davide Segre.

46. — *Bizzarria* (« eco gemente: Ria!... ria!... ria! »), del sig. Luigi Martini.

48. — *Pace* (« Preferisco la guerra! »), del sig. Goffredo Frivoli.

47. — *Dal campo alla casa* (« Scantonia-mo! »), del sig. Giuseppe Dello-Russo.

49. — *La mia modella posa...* (« Lasciamola posar! — Così saremo tutti due veri e non disturberemo nè noi, nè gli altri »), del signor Bernardo Hay (« ...la mia gamba! »).

50. — *Via remota* (« Per me non la frequenterò! »), del sig. Casuto Borelli.

51. — *Interno d'una fucina* (dal vero) — (« Davvero? ») — del sig. Alberto Pollone.

52. — *Ricreazione* (« Così fosse sempre! »), del sig. David Sani.

53. — *Prato con (?) bosco*, del sig. Francesco Gargiulo.

54. — *Politico* (?) *in carcere* (su tavola) (stile fiammingo) (??), del sig. Cesare Cogliotti.

56. — *Studio dal vero*, del sig. Luigi Giorello.

57. — *Condannato a morte* (su tavola) (stile fiammingo) — (« E dàlli! »), del signor Cesare Cogliotti.

59. — *L'aspettativa* (mezza figura su tavola), del sig. Serafino Marchisa.

60. — *Andarì a Bellinzona* (« Valeva la pena di andarli a cercare fin lì! »), del cav. Giuseppe Salviani.

63. — *Cuoco al suo ufficio* (su tavola) (stile fiammingo) — (« E avanti con gioia! ») — sempre, naturalmente, del sig. Cesare Cogliotti.

64. — *Sera*, del sig. Giovanni Olivero.

65. — *Chi mi compra?* (« Per bacco!... Ho proprio lasciato a casa il borsellino! »), della signorina Ilnia Pellegrino.

70. — *Vaso di papaveri* (acquerello) (« Gli preferisco il mazzo, senza dubbio. »), del sig. Giuseppe Roda.

77. — *Le sponde del Po* (Torino) (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

78. — *Villa Rignon* (Torino) (acquerello), del cav. prof. Luigi Premazzi.

***

Alleluja! — La scrupa è finita. — Altri quadretti e quadrettini ci sarebbero pure che non distano gran fatto dal nostro valore — (badate che è sempre il mio parere o quindi vale quel che vale, e ho premesso che posso aver torto marcio) — dal nostro valore, dico, di questi venticinque che enumerai; ma qualche buona eccezione c'è pure in essi e conviene tenerla in conto e non confonderli coi sorrisetti.

Di loro ci occuperemo brevemente nella prossima puntata, per occuparci poi, con miglior agio, delle opere d'arte succedute che si trovano ancora, oltre a quelle già accennate, in questa prima sala. — *Inde deinde* entreremo nella seconda.

F. FONTANA.

× **L'intermezzo — La pagina nera.** — L'avv. Placidi ci ha dimenticato due lui... Ma voi lo conoscete bene l'avv. Epaminonda Placidi, quell'impareggiabile padre di famiglia che Salvatore Farina ha impreso a tratteggiare in una serie di novelle cicliche che dal *Prima che nascesse* vanno a far capo al *Nonno*, di cui, fra parentesi, è imminente la pubblicazione?...

Or bene, all'avv. Placidi, fra la novella *Le tre nutrici* e l'altra *Mio figlio studia*, erano avvenuti due fatti che il per lì non aveva ricordato bene, ma che ora ha giustamente creduto di poter raccontare a tutte quelle anime gentili che tanto interessarsi la sua vita. Ed ecco quindi *L'intermezzo* e *La pagina nera*.

L'intermezzo è... come lo diremo? un'ombra, una nuvoletta, ma nuvolosa quanto mai, tanto nuvolosa che quasi non ci vedeva dentro, ma dietro la quale pure vi si fa capire che fra l'avv. Placidi e sua moglie... cosa: sono il signor Ermenegildo e la signora Ermenegilda, il quale signor Ermenegildo...

Ma perchè rompere sul quel velo delicatissimo, gentilissimo, un velo come solo ne sa dipingere il Farina?

Pigliate il volumetto ed applaudite.

La pagina nera è ben nera. Il piccolo Augusto è ammalato moribondo di difterite!

Su quelle pagine cadono spontanee spremute dal cuore le nostre lagrime.

Il volumetto costa L. 4 50.

× **Nuove liriche** di Paolo Ferdinando Giriodi. Tip. Rosio della ditta G. B. Paravia e Comp., 1881, L. 3.

Sono buoni versi dettati da un cuore gentile, e il volumetto si legge con soddisfazione.

× **Conferenza sulla ginnastica medica.** — L'egregio prof. Gamba teneva domenica scorsa, ad un eletto uditorio, una conferenza sull'argomento della ginnastica medica.

Premessa definizione della *Ginnastica educativa*, stabilita distinzione tra questa e la *Ginnastica medica*.

Dimostrava quindi in quale categoria di morbi questa ginnastica sia principalmente efficace, cioè nelle malattie di accrescimento dei ragazzi e delle damigelle; nelle malattie nervose, e nelle malattie delle ossa e dei muscoli.

Svolse il suo tema dimostrando per quali leggi fisiologiche la esercitazione ginnastica promuova le funzioni tutte dell'organismo, coordini la influenza nervosa vitale, e favorisca il regolare sviluppo delle membra nei giovani adolescenti di sembo i sessi.

A conferma della influenza della ginnastica medica per la cura del rachitismo, presentò all'assemblea bambini rachitici, contorti e deformati in istato di cura, ed altri perfettamente guariti.

Terminò la conferenza dirigendosi alle madri di famiglia. Egli augurò loro prole sana e robusta, la quale non abbia mai bisogno della ginnastica medica, « ma perchè non ne abbia mai bisogno abituarleli alla ginnastica educativa. »

E fece voti perchè in tutte le famiglie vi siano gli attrezzi della ginnastica educativa elementare: fece voti perchè questa ginnastica sia considerata sotto il suo vero punto di vista igienico dai direttori e dalle direttrici dei pensionati femminili, e non abbiano timore di introdurre questa pratica benefica, innocua, salutare e santa.

L'egregio conferente riscosse fragorosi applausi dal numeroso e scelto uditorio, composto in gran parte di gentili signore, madri di famiglia ed educatrici.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Una folla enorme ieri sera all'Accademia. C'erano spettatori fin nel vestibolo. Non fadarno si era saputo che l'operetta del maestro Giuseppe Delbecchi, parole del commendatore Luigi Rocca: *I coscritti*, doveva essere rappresentata molto bene. E le aspettative non furono punto deluse. Diciamo tanto che la bella musica dell'egregio nostro concittadino ha avuto pieno successo, non punto inferiore a quello ottenuto qualche anno fa quando fu rappresentata al Circolo degli Artisti, e che l'esecuzione ne fu anche stavolta assai felice.

La signora Emilia Bossone-Cova (*Carina*) ha veramente i requisiti di un'artista provetta. Ha una voce simpatica, modulatissima, educata a buona scuola, ha un possesso di scena non comune, e per giunta si abbigliarsi con gusto altrettanto semplice quanto elegante.

Si capisce quindi facilmente come e quanto quella signora *Carina* fosse applaudita dal

---

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio, 20 24
Rente 3 p. pel c. (1) L. 84 75 84 70
» fine giugno » 83 80 83 80
» perfuglio-agosto 82 25 82 25
» pel 4 mesi ultimi 82 — 82 25
Zuccheri a. 88 40/43 (2) » 60 50 60 50
» » 7/8 » 70 50 74 25
» bianco 3 disp. » 73 75 73 50
» raffinato sodo » 114 — 114 —

Liverpool, 24

Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti in corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 24

Cotone — Vendite balle 1600.

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 4480

Mercato fermo.

Manchester, 24.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo

Marsiglia, 24

Frumenti — Importazione ett. 7250
» — Vendite » 1000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

24 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	301 66
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	301 66
	Tot. nel mese	140	
Cambi. colore C. Azzurro	Organzino	2	195 12
	Trame	»	» »
	Greggia	4	324 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	519 31
	Tot. nel mese	111	
Stagionatura società anonima	Organzino	9	721 83
	Trame	2	235 27
	Greggia	5	381 23
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1338 33
	Tot. nel mese	233	

CAVALLERMAGGIORE, 23 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 65 a	—	—
Segala	» 15 30 a	—	—
Riso nostrano	» — — a	—	—
Mistura	» 13 50 a	—	—
Fagiuoli	» — — a	—	—
Fave	» — — a	—	—
Legna forte	L. 3 — a	—	—
Id. dolce	» 10 a	—	—
Fieno	» 7 70 a	—	—
Paglia	» 6 — a	—	—
Vitelli 1° qualità	» 3 — a	—	—
Id. 2° »	» 8 — a	—	—
Id. 3° »	» 7 — a	—	—
Ova la dozzina	» 0 68 a	—	—
Canape	» 5 — a	—	—
Trifoglio	» — — a	—	—

BORSA DI MILANO — 24 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	93 25
Id. fine	93 32 1/2
Azioni Banca Nazionale	2265 —
» Cotonificio Cantoni	370 —
» Lanificio Rossi	925 —
» Linif. e canap. Naz.	255 —
» Regia Tabacchi	945 —
» Ferr. Meridionali	494 —
» Ferr. Rubattino	548 —
» Ferr. Romane	139 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 50
» Ferr. Sarde serie A	277 75
» Ferr. Sarde serie B	280 75
» Ferr. Sarde mist. 1879	276 75
» Ferr. M. Aust. A. I.	294 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	286 —
» Id. 2ª emissione	286 —
» Ferr. Milano-Erba	265 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Potabbane	481 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1040 —
Sud Ferr. Meridionali	549 —
Francia a vista — 3 1/8 0/0	102 —
Svizzera a vista — 3 1/8	102 —
Londra a 3 mesi a 3 0/0	25 60
Francoforte a 3 mesi a 4	124 7/8
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 41

BORSA DI GENOVA — 24 maggio.

Rend. it. c.	93 25 — 93 50	1/8 Lm.
Az. Banca Naz.	2245 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital	932 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	485 —	Lm.
Francia lett. 101 70 —	den. 101 90	
Londra vista 25 58 —	den. 25 71	
Oro da 20 62 a 20 40		

Parigi,	23	24
Mobiliare	240 50	249 —
Lombarde	128 —	128 —
Banca Anglo-Au.	481 —	482 75
Austriache

pubblico durante tutta l'opera, e più vivi scoppiettarono gli applausi quando, a mezzo il secondo atto, con gentile pensiero le fu presentata al proscenio una magnifica cesta di fiori, gentile dono dell'Accademia alla sua *prima donna*.

Dei *pezzi* eseguiti piacquero specialmente l'*ouverture*, il duetto fra *Marco* e *Carina* e fra questa e *Gianni*, ed il finale del 1° atto.

Il duetto fra tenore e prima donna, l'*aria* di Carina ed il duetto fra *Marco* e *Beppo* al 2°.

La scena fra il sergente *Mitraglia* ed i *cori*, il duetto fra *Mitraglia* e *Carina* ed il finale al 3°.

Il signor Ippoliti Camillo (tenore) non fu indegno compagno di *Carina*. Non possiede ancora molto la scena, ma ha buoni mezzi vocali, e canta con sentimento. Assai bene il signor Salussa (*Mitraglia*), un sergente bene spigliato ed intonato, degno allievo del bravo maestro Levi. E piacquero pure *Marco* e *Beppo* (signori Pellerino e Tunisetti) e le parti secondarie interpretate dai signori Perussia, Bertone e Soletti.

Al cori ed all'orchestra diretta dallo stesso Dalbosio, vogliamo fare i nostri più vivi e sinceri elogi. Questi, sempre affiatati e sempre in tempo, avrebbero fatto invidia a più d'uno dei cori dei nostri teatri: questa diede prova di un assieme e di una slancio ammirevoli.

Dunque proprio bravi e agli uni e l'altra.

Che più? dobbiamo dire bravi anche quei signori delle comparse vestiti molto bene e docilissimi alle manovre militari.

In sostanza, questi *Coscritti* dell'Accademia drammatico-musicale fanno onore al maestro Dalbosio, al poeta Rocca, agli accademisti ed al Comitato, che *Deus ex machina* ci ha preparate tante belle cose.

× **Teatro Gerbino.** — Anche al teatro di via Maria Vittoria vi sarà stasera una beneficiata: quella della brava e simpatica prima attrice giovane della Compagnia Monti, sig.ª Pierina Giagnoni.

Si rappresenteranno:

La preghiera di Stradella, di Valentino Carrera, scritta appositamente per la serataria; *Il vino nel matrimonio*, monologo di G. Calluso; *Fiori che pensano e fiori che restano*, commedia in un atto dell'avv. G. G. Vitale, già applaudita al teatro Carignano, e *L'ingenua*, commedia in un atto di Meilhac e Halevy.

Annunciamo intanto che domenica prossima verrà replicata la commedia del signor Leone Marenco: *Antonia*.

× **Teatro Carignano.** — Una prima beneficiata: quella della gentile sig.ª P. Edelling.

Avrà luogo stasera coll'ultima rappresentazione della *Fille du Tambour major*, di Offenbach.

Auguri!

× **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Sicuro-Canamicciola. — (A beneficio dei danneggiati di Casamicciola), Cent. 50.

Guida Treves — Milano - Lombardia - Laghi - Cantone Ticino, L. 2 50.

Guida del visitatore all'Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano, L. 1.

Catalogo ufficiale di Belle Arti — Esposizione Nazionale in Milano 1881, L. 1.

Valles J. — *Les Réfractaires*, L. 3 75.

Milano, dintorni e laghi — *Guida artistica*, L. 1 50.

La Vega — Viaggio di scoperta narrato da A. E. Nordenskjold, fasc. XI e XII, L. 1.

Mediolanum — Vol 1°, con illustrazioni — Edito in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano, L. 3.

Album dei capolavori esposti alla Mostra Nazionale di Belle Arti in Torino 1880, L. 12.

Berrardo V. — *Il segreto di Matteo Arpione*, L. 1.

Pinchia E. — *Ricordi di Tunisia*. Un elegante vol. con disegni di A. Mentaiti, L. 5.

De Renzis F. — *Il terzo peccato*, L. 1.

Filopanti — *Dio esiste*, L. 3.

Ferreri — *Gli ufficiali inferiori dell'esercito italiano*, considerazioni politico-militari, L. 1.

Lessona M. — *Anatomia comparata*, L. 5.

Ugo G. B. — *Il Senato nel Governo costituzionale*, L. 1.

Lombroso C. — *L'amore nei pazzi*, L. 1 25.

Olivetti e Faldo — *La locomotiva*, parte seconda, L. 1.

Cognetti De Martiis — *Le forze primitive nella evoluzione economica*, L. 10.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche nei pubblici passeggi per domani 26 maggio:

Sul piazzale del *Chalet Café al Giardino* del Valentino, dalle ore 6 alle 7 1/2 pomerid., musica del presidio.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 7 1/2 pomerid., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8 1/2. — *La fille du tambour major* — Beneficiata della signorina P. Edeling.

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, o. 8 1/2 — *La preghiera di Stradella* — *Il vino nel matrimonio* — *Fiori che pensano e fiori che restano* — *L'ingenua* — Beneficiata della prima attrice giovine P. Giagnoni.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Ballo. — Riposo.

Arena. — Riposo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 1 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Entrata libera, escluse il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 1 alle 6 pom.

CRONACA

Mercoledì, 25 maggio.

⊛ **Associazione liberale progressista.** — L'*Associazione liberale progressista torinese* si adunava ieri sera in assemblea generale, sotto la presidenza dell'onorevole Frescot, nel salone della Società degli operai in via Mercanti, n. 14.

Era all'ordine del giorno la rinnovazione del Consiglio di direzione.

Vi fu in proposito una lunga discussione alla quale presero parte i professori Galli, D'Ancona, De Silvestri, Prina e Turcotti; gli avvocati Daneo, Miglia e Allosti, il comm. Lanza ed altri.

Venne approvato in seguito un ordine del giorno Allosti-De Silvestri, col quale si conferma l'attuale Consiglio direttivo fin dopo le elezioni amministrative.

In ultimo l'Associazione, occupandosi delle attuali gravi condizioni politiche, fa all'unanimità, dopo parole dell'avv. Bertetti, del comm. Angelo Rossi, dell'avv. Daneo e del deputato Frescot, approvato il seguente ordine del giorno, formolato dall'avv. Cibrario:

« L'Associazione liberale progressista di « Torino unanime fa voti che la Sinistra parlamentare sappia mantenersi unita e compatta per assicurare la pronta attuazione « delle grandi riforme elettorali, economiche « ed amministrative, che costituiscono sempre « il suo programma, di cui la nazione ha bisogno. »

⊛ **Elezioni comunali e provinciali.** — La Giunta municipale di Torino pubblica:

Gli elettori sono convocati nel giorno di giovedì, 9 giugno 1881, per procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo municipale, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3, 4, 6, 7, 8 del mese di giugno, e dalle ore 8 antimeridiane al mezzodì nei giorni di domenica 5 e giovedì 9.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti o sezioni, sono destinati i soliti locali.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle 8 ant.; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la seduta onde procedere colle norme fissate dall'art. 32 della legge comunale all'elezione del presidente e dei 4 scrutatori formanti l'ufficio definitivo.

I consiglieri comunali cessanti d'ufficio sono:

1. Tapparelli d'Azeglio march. Emanuele
2. Bianchi comm. Nicomede
3. Trombetto comm. Carlo
4. Oytana comm. Gio. Battista
5. Pacchiotti prof. comm. Giacinto
6. Arcozzi-Masino avv. comm. Luigi
7. Bruno prof. comm. Lorenzo
8. Corsi di Bosnasco conte Giacinto
9. Duprè comm. Giuseppe
10. Compans di Brichanteau march. Carlo
11. Fornaseri prof. cav. Alessandro
12. Gianolio prof. comm. Bartolomeo.

I consiglieri provinciali:

Mandamento Dora — Vegezzi avv. comm. Saverio

Mandamento Moncenisio — Ferraris avv. conte Luigi — Colombini avv. comm. Camillo

Mandamento Borgonuovo — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.

⊛ **Premi all'Esposizione del fiori.** — Domani, alle ore 4 pom. precise, nel padiglione del giardino della Cittadella, avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati dai Giurì agli espositori più benemeriti della XXIII Esposizione orticola e di floricoltura a cura della Società orto-agricola.

⊛ **Bandiera artistica.** — La Società dei lavoranti orefici di Torino, seguendo l'uso delle altre consorelle di avere una bandiera, volle ciò fare in modo che corrispondesse particolarmente al culto delle Belle Arti, cui si consacrano quanti ne fanno parte, ed incaricato perciò il socio Felice Berutti di comporre il disegno sia dell'asta, sia della bandiera, e di eseguire anzi la prima, riuscì ad ottenere un pregevolissimo lavoro, che fu ammesso all'Esposizione di Belle Arti aperta in oggi per cura della Società Promotrice.

La prima, in bronzo dorato, ha nel mezzo il busto, cesellato, di Benvenuto Cellini, molto finamente eseguito con fregi ad iscrizione nella base; e la seconda in velluto rosso da un lato, ha nel centro e all'ingiro ricche e variate decorazioni allegoriche, e col fondo in seta azzurra dall'altro, l'iscrizione in grosse lettere in oro di squisito lavoro.

Tutti i ricami vennero fatti dalla signora Marietta Peplone.

Sono due oggetti insomma che ne formeranno poi uno solo, che vogliono essere ammirati e che appaiono degni invero di questa Società, la quale, istituita nel 1875, ha quindi avuto viemmaggiore sviluppo.

⊛ **Treni-omnibus, treni-misti e treni-merci.** — A datare da oggi, 25, sarà introdotta una nuova coppia di treni-*omnibus* sulla linea Milano-Mortara-Alessandria, ed i treni-merci con viaggiatori N. 743 e 744 della linea Milano-Voghera, come pure il treno-misto 246 della linea Novara-Arona, saranno resi *omnibus*.

In conseguenza di queste variazioni l'orario delle linee Milano-Alessandria-Genova, Milano-Pavia-Voghera e Arona-Novara-Mortara sarà in parte variato.

⊛ **Viaggiatori, bagagli e merci sulla linea Torino-Modane.** — La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato un altro manifesto sul servizio viaggiatori e bagagli, merci a piccola e grande velocità, bestiame e veicoli e treni sulla linea Torino-Modane.

⊛ **Regolamento di pubblica igiene.** — Il regolamento di pubblica igiene, già deliberato dal Consiglio comunale nello scorso dal 5 o 7 novembre 1879 e 28 gennaio 1881, sarà pubblicato all'Albo pretorio del palazzo municipale, e vi resterà affisso, durante giorni quindici, a partire dal 28 maggio.

Trascorsi i detti giorni quindici, e non dal giorno 3 del prossimo giugno, entrerà in osservanza a tutti gli effetti che di legge.

⊛ **Ringraziamento.** — Le famiglie Muratori, Stregliò, Toselli e Borgogno, vivamente ringraziano tutti quelli che intervennero all'accompagnamento funebre del compianto Muratore Pietro Francesco, chimico farmacista, o chiedono venia a tutti coloro che non ricevettero l'annunzio della morte.

— Nella necrologia che pubblicammo ieri pel compianto signor Muratori, fu scritto il nome di Giovanni invece di Pietro. Correggiamo l'errore.

⊛ **Urtato da un cavallo.** — Uno sconosciuto percorreva ieri il corso Vittorio Emanuele II cavalcando un cavallo baio, e tenendone un altro per le briglie; ad un certo punto uno dei quadrupedi urtò e gettò a terra certo Durando Giovanni, vecchio di 80 anni, il quale, battendo del capo in un paracarro, riportò una ferita non grave presso l'occhio destro.

Il marchese di Pamparato accorse presso il caduto, lo rialzò e, noleggiata una vettura pubblica, vi fece salire dentro il ferito, e quindi, affidatolo ad un agente di pubblica sicurezza, lo fece trasportare all'Ospedale di San Salvario, dove quel vecchio è in pensione.

⊛ **Sequestro di un cavallo..... morto.** — Ieri due guardie campestri sequestrarono nello scorticatoio del sig. C., al Lingotto, un cavallo affetto dal morbo cosidetto *del carbone*, che si teneva distruggere senza farne la debita consegna all'Ufficio municipale d'igiene.

⊛ **Monello ladro.** — Ieri, certo Bertello Francesco, avendo momentaneamente abbandonato il suo negozio di carne d'agnello in via San Tommaso per recarsi in una vicina bottega, un monello-ladro approfittò dell'occasione per entrare nel possedimenti del Bertello, aprire il cassetto del banco e appropriarsi 30 lire in biglietti che vi stavano dentro. Fatto ciò si diede a precipitosa fuga lungo la via San Tommaso e Monte di Pietà, perdendosi fra le persone prima di essere raggiunto da alcuni che si erano dati ad inseguirlo.

⊛ **Sfracellato sulla ferrovia.** — Verso l'una e mezzo pom. di ieri, un giovinetto dell'apparente età d'anni 25, a nome Garigliò Tommaso, fabbro-ferraio, andò a gettarsi sul binario della ferrovia presso il ponte sulla Dora alla Barriera di Lanzo, ed ivi stesso il treno che arrivava da Milano e che lo sfracellò. Avvisata l'autorità giudiziaria, questa si portò sul luogo, e dopo le constatazioni volute dalla legge, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria.

Il povero giovane era disoccupato e mancava di mezzi di sussistenza.

⊛ **Amori di furto.** — Stamane alle 3 1/2 vennero arrestati in via Borgonuovo certo O. F. e la sua amante G. M., donna di mal affare, siccome indiziati autori del furto commesso il 19 corrente, a danno di Trova Regina, sul corso Vittorio Emanuele, num. 23, piano 2°.

⊛ **Borseinoli in chiesa.** — Circa le ore 7 pom. di ieri, nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, in via Cottolengo, la duchessa di Chevreuse, da Parigi, di passaggio in questa città, venne da ignoti borseggiata del portafogli contenente L. 1200 in biglietti di banca e monete d'oro.

⊛ **Tentativo di furto.** — Nelle ore pomeridiane di ieri ladri sconosciuti tentarono di penetrare nell'abitazione del cav. Galletti, vice-pretore, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 47, ma, disturbati, si diedero alla fuga.

⊛ **Arrestati:** 4 per schiamazzo e 1 per mandato di cattura.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *maggio*.

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Alessio Federico con Ottino Domenica — Donesio Edoardo con Bojar Giacinta — Mazzini Pietro con Rubi Giulia — Vassotto Luigi con Cauda Cecilia.

Morti. — Muratore Pietro Francesco, d'anni 80, di Trinità, chimico farmacista — Mugno Rosa n. Bordino, id. 70, di Giaveno — Guernieri Luigi, id. 56, di Parma, calzolaio — Morello Maria n. Almasio, id. 82, di Serralunga Crea — Giordano Maria n. Basso, id. 67, di Boves — Denis Elisa n. Sirigu, id. 85, di Cagliari — Bruzzo Maria Lucia, id. 77, di Cossano Belbo, cameriera — Bentivenni Argia n. Mazzolli, id. 25, di Volterra — Granaglia Francesco, id. 80, di Torino, fattorino — Pleria Teresa n. Vaschino, id. 44, di Torino — Borigliono Marianna n. Negro, id. 65, di Torino, operaia — Capo Luigi, id. 45, di Venaria, sarto — Richier Alfonso, id. 21, di Totone (Francia) — Camboni Pietro, id. 24, di Pionghe, soldato nel 5° cavalleria — La-Rezza Gaetano, id. 22, di Caposele, soldato nel distretto militare di Torino — Ubietti Teresa n. Piacenzi, id. 34, di Airasca, erbivendola — Pacotti Maria n. Bordo, id. 67, di Grugliasco, filatrice — Aghetto Emilia, id. 25, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 7, *non res. in questo comune* 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 *maggio*.

Nascite, 29, cioè maschi 7, femmine 18.

Matrimoni celebrati. — Albitti Angelo con Bianchi Giovanna — Berardi Francesco con Cursillat Angela — Bertotti Pietro con Barone Giuseppa — Goria Felice con Brignola Teresa vedova Riva — Lugano Giuseppe con Bertoglio Carola — Pagliano Giovanni con Francia Maria.

Morti. — Mura Adelaide n. Baccaredda, d'anni 80, di Cagliari — Boccadoro Giovanni, id. 65, di Moncalvo, cocchiere — Roba Felice, id. 81, di Torino, fabbro-ferraio — Borelli Pietro, id. 29, di Fobello, cuoco — Arnesio Maria n. Argueiti, id. 34, di Alba, ombrellaia — Ronco Antonio, id. 80, di Orbassano, bracciante — Dalmasso Felice, id. 39, di Altessano, operaio — Basso Pietro, id. 21, di Occhieppo Superiore, tessitore — Ribotta Teresa, id. 49, di Cuneo, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, *di cui a domicilio* 9 *negli ospedali* 4, *non resid. in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 *maggio* 1881.

Altezza barom. ridotta allo zero a 0 gradi di temperatura	Termom. centig. all'aperto al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 729,2	+16,9	10,1	72	calmo	copert.
12 m.					
3 p. 727,6	+19,5	9,9	57	calma	n. p. s.
6 p.					
9 p. 727,3	+17,3	10,5	70	S. d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) Minima +14,9 Massima +20,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 26 maggio — Nascere del *Sole* 4,51 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,51 Nascere della *Luna* 3,27 matt. Passaggio al merid. 10,58 matt. Tramonto 0,43 sera. Giorno della *Luna* 29.

Italia. — 25 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancora notevolmente alta nell'Europa settentrionale: massima 775 nel golfo di Bothnia, decrescente all'occidente: minima 755 nel golfo di Guascogna.

In Italia il barometro si è abbassato, mantenendosi livellato intorno a 762 mm.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte cielo temporalesco e piovoso nel continente.

Stamane cielo alquanto nuvoloso nell'Italia superiore, sereno altrove.

Venti generalmente deboli e variabili. Mare forte a Brindisi.

Temperatura abbassata nell'Italia superiore, poco cambiata al sud.

Mare agitato a Brindisi, mosso qua e là.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 25 maggio.

Francia e Italia

John Lemoinne prendendo atto nel *Journal des Débats* della smentita data alla notizia che l'Italia avesse domandato una Conferenza per la revisione del trattato franco-tunisino, così scrive:

« Noi prendiamo atto colla più grande soddisfazione. L'Italia, e pei suoi interessi e pel suo onore, farà meglio a non separarsi da alleati che non le sono stati inutili, e a non considerare l'indipendenza di cuore come una virtù. In questo momento, essa è fortemente sollecitata di unirsi alla Potenze del Nord in una convenzione restrittiva del diritto d'asilo, ed un accesso di malumore potrebbe spingerla a prendere impegni a cui la Francia e l'Inghilterra rifiutano di sottoscriversi. Noi vogliamo sperare che ella resterà dalla parte dell'alleanza occidentale che sola può esserle utile.

« Diciamo l'alleanza occidentale, perchè facciamo assegno sull'intiero ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra. »

Resta dunque inteso che la Francia in alto e basso corso vuole, e quindici giorni dopo aver consentito verso un paese la più grave offesa, ne domanda l'amicizia.

Quello che all'Italia converrebbe in fatto di alleanze, essa saprà vederlo senza che altri glielo suggerisca, specialmente dopo averla imparata nel più grande sgarbo. Essa non ha, per esempio, bisogno che le si suggerisca di non unirsi alle Potenze del Nord per le restrizioni del diritto d'asilo. A parte le relazioni colla Francia e coll'Inghilterra, amiche l'una malfida e l'altra tepida, l'Italia sa benissimo quale è il suo debito verso la civiltà.

Quanto alla « indipendenza di cuore, » essa è per l'Italia, se non una virtù, per lo meno un diritto ed un dovere. L'Italia ha ricevuto dalla Francia un numero sufficiente d'offese perchè l'indipendenza di cuore non possa più essere per essa un rimorso. Prima che le ragioni di cuore, debbono prevalere fra noi il sentimento della nostra dignità e la piena coscienza delle necessità dell'avvenire di un paese, chiamato, piaccia o non piaccia agli stranieri, a prendere un gran posto.

In questi ultimi anni che cosa ha fatto la Francia per l'Italia?

Ha rifiutato più volte la conclusione del trattato di commercio con noi.

Ha cospirato contro di noi a Berlino.

Ha combattuto in Egitto la nostra ingerenza nell'amministrazione, mentre l'Inghilterra era disposta a farci buon viso.

Finalmente, ha condotta a nostro scorno e danno la campagna tunisina, mentre buona la stampa francese ha riversato su di noi i più ingiusti vilipendii.

Gli è così che le buone relazioni colla Repubblica francese ci sono state *utili*.

La Francia deve persuadersi che, se vuole amica l'Italia, deve cambiar metro. Gli Italiani non saranno ormai più disposti agli amori platonici.

***

Anche la *France*, che nella campagna tunisina si è segnalata fra tutti pel *sangfroid* e l'ostilità a nostro riguardo, si degna di occuparsi di noi, per penna di quel l'Alberto Rabou, che di quando in quando manda all'Italia i suoi saggi consigli, salvo a denigrarla agli occhi dei Francesi non caritatevolmente di altri pubblicisti che non la pretendono ad amici nostri.

Il signor Rabou capisce finalmente che la storia della riconoscenza alla Francia è una storia vecchia e rancida.

Egli ammette che, colla cessione di Savoia e Nizza, abbiamo pagato Solferino e Magenta. Avrebbe potuto non dirlo.

Sessanta milioni che furono dati insieme alle due provincie.

Egli trova ancora un indirizzo bello sì, ma molto platonico ed umanitario, che la democrazia italiana ha mandato a Victor Hugo: trova *étonnant* il linguaggio di Garibaldi, e finisce per dire che gl'Italiani sono in uno stato di « exaltazione febbrile » e colpiti da una malattia conosciuta sotto il nome di « malattia della grandezza. » Ora, siccome la Francia pretende, fra le altre cose, di essere un medico internazionale, il signor Rabou si rallegra che la « doccia attuale, » cioè la vittoria francese in Tunisia, contribuisca a farci guarire. — Potrebbe darsi, senza che il signor Rabou l'immagini, che facesse precisamente l'effetto contrario.

Ma quello che più importa segnalare è la chiusa dell'articolo:

« Se esso (il paese d'Italia) lo vuole, *cancelliamo di comune accordo dal gran libro della storia il dare e l'avere delle due nazioni*; cancelliamo i ricordi irritanti e impacciosi; apriamo una pagina nuova per un avvenire nuovo.

« In quel foglio bianco, la Francia dovrà scrivere la parola *amicizia*. »

Si capisce dunque finalmente in Francia che la misura è colma; che, a forza di fare il danno del vicino, si cancella ogni debito di riconoscenza che esso possa aver contratto.

A questo linguaggio della *France* noi non abbiamo che una risposta da fare:

Se la Francia vuole l'amicizia dell'Italia, sappia guadagnarsela e meritarla.

Un giudizio di Destra.

Abbiamo preso atto dei commenti dell'*Opinione* e della *Libertà* sull'operato di Sella nella presente crisi. Prendiamo atto anche di questo giudizio della *Perseveranza*:

« La situazione creata in Parlamento è questa. *Sella più di prima staccato dalla Destra*; il Centro più vicino a lui; la Sinistra ferita e diminuita; e *la Destra, per parte sua, più debole.* »

Sella è dunque perduto per la Destra... almeno come l'intende la *Perseveranza*.

Ferrovia di Savona.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, nella sua adunanza del 19 corrente, approvò il *progetto di appalto* del tronco Bra-Carmagnola, della lunghezza di metri 20,345; il prezzo d'appalto è fissato in L. 1,943,000; appena approvati i capitolati dal Consiglio di Stato, sarà indetta l'asta.

DAL PIEMONTE

Crescentino. — *Onoranze al deputato Faldella.* — Venne sottoscritto da 300 e più crescentinesi un indirizzo di plauso e di ringraziamento al deputato Faldella per la bella condotta da lui tenuta in Parlamento e per l'interessamento da lui preso nel sostenere i diritti ed i bisogni del Collegio e Monicelliorio.

— Anche da Verrua venne spedito all'onorevole Faldella il seguente telegramma:

« A nome del Consiglio comunale di Verrua le porgo vivissimi ringraziamenti per il sussidio ottenuto dal Governo per la costruzione del ponte Crescentino-Verrua.

« TENEL. »

Al quale telegramma l'onorevole Faldella rispose:

« *Comm. Tenel, consigliere comunale di Verrua.*

« Lieto di aver fatto il mio dovere con qualche successo, ringrazio Lei ed il Consiglio comunale di Verrua della cortese dimostrazione. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 24. — Domenica si terrà a Hyde Park un meeting, con l'intervento dei deputati irlandesi, in favore dell'abrogazione della legge di coercizione.

Atene, 24. — La convenzione turco-greca non si firmò ieri, non essendo venuti i delegati turchi.

Roma, 24. — Il *Diritto* scrive: « Affermasi che il Re abbia firmato il decreto che affida l'incarico di comporre il Gabinetto a Depretis. Depretis, compreso della gravi difficoltà della situazione, non avrebbe data ancora alcuna risposta. »

Pietroburgo, 22. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le torture e la morte di Anna Helfmann.

Lo czar, ricevendo una deputazione di israeliti, dichiarò che non fa alcuna distinzione di religione e di razza fra i suoi sudditi, e che i disordini sono opera del partito rivoluzionario.

Roma, 24. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia avere il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinato che il punto d'innesto della ferrovia Roma-Sulmona colla linea in esercizio Pescara-Aquila, abbia ad essere Sulmona passando per Cocullo.

Il giornale stesso pubblica il quadro dello stato delle tramvie in Italia al 30 aprile scorso, secondo il quale sono in esercizio: a cavalli chilometri 413,24, a vapore chilometri 203,18; in costruzione ed in esame a cavalli chilometri 39,60, a vapore 1357,75.

Il *Popolo Romano* conferma che il Re ha incaricato Depretis a formare il Ministero, e soggiunge che Cairoli ha dichiarato di appoggiarlo cordialmente perchè si possano compiere le riforme iniziate.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo ad Arnold, dice non esservi alcuna corrispondenza fra i Governi inglese ed italiano riguardo a Tripoli (*).

Arnold annunzia che chiederà domani se esista al Ministero degli esteri traccia di pretese comunicazioni fra Salisbury e Corti per l'occupazione italiana di Tripoli come compenso per l'entrata della Francia a Tunisi.

Dilke dice che non ha alcuna informazione che la Germania abbia offerto la sua mediazione fra la Porta e la Francia ed fin ogni modo di credere che la notizia sia falsa.

Gladstone, rispondendo a Wildfort, dice che vi è nessuna speranza immediata di ridurre l'interesse del Consolidati. Rispondendo a Pallegnier, dice che un credito sarà necessario per coprire il disavanzo delle entrate a Cipro. Riserva di esprimere la sua opinione sull'opportunità di ottenere l'alta sovranità di Cipro.

Foster dichiarò che se la Lega agraria ed altri continuano nell'agitazione contro il Governo, applicherà le leggi eccezionali contro i colpevoli, siano pure preti, deputati od altri; e spera di mettere fine alla cospirazione attuale.

Camera dei lordi. — Granville annunzia che la convenzione turco-greca venne firmata oggi.

Parigi, 24. — Valfrey, ex-sotto-direttore politico al Ministero degli esteri, partirà domani per Costantinopoli, scelto da grandi Istituti finanziari di Parigi per studiare un accomodamento finanziario secondo la dichiarazione della Porta del 13 ottobre scorso.

Sofia, 24. — Il principe indirizzò al presidente del Consiglio una lettera nella quale dice: « Conformemente al mio proclama del 9 corrente, vi spedisco gli articoli che precisano l'estensione dei poteri che considero indispensabili all'andamento di un Governo sotto i miei ordini. Il Consiglio di Stato verrà preso nel seno del popolo. L'opinione pubblica avrà il tempo di pronunciarsi sulla portata degli articoli. Sono decisi di convocare alla grande Assemblea per la raffica dei tre articoli e la mia abdicazione.

« Pregovi di pubblicare la mia lettera e gli articoli della mia proposta: 1° Il principe è investito di poteri straordinari per sette anni; potrà emanare decreti, creare nuove istituzioni, come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami dell'Amministrazione; 2° La sessione dell'Assemblea di quest'anno è sospesa; 3° Il principe potrà convocare, prima che spirino i sette anni, la grande Assemblea per rivedere la Costituzione sulla base delle istituzioni create. »

Il principe ricevette iltrowo, agente diplomatico della Russia, che consegnò le sue credenziali. Il principe parte domani colle proprie accompagnato da Iltrowo.

(*) Queste interrogazioni sono dovute ad una notizia data dallo *Standard*, il quale pretendeva sapere che, nella parte non ancora pubblicata della corrispondenza relativa a Tunisi, si trovano menzionate conversazioni tra Waddington, il conte Corti e il marchese di Salisbury, secondo cui l'Italia potrebbe prendere Tripoli, come compenso, in caso di annessione di Tunisi alla Francia.

(*N. d. D.*)

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 24, ore 12,50 pom.

= *I nihilisti allo tsar.* — Il Comitato esecutivo dei nihilisti ha diretto allo tsar un nuovo proclama, invitando l'imperatore della Russia a voler ascoltare la voce del popolo, che gli chiede le concessioni di libertà.

Il proclama minaccia e redatto con stile temperato, e porta questa intestazione: « Ad Alessandro III imperatore di tutte le Russie e re di Polonia. »

= *Gli Israeliti implorano protezione.* - Lo tsar ha ricevuto a Gatschina la Deputazione dei maggiorenti israeliti, i quali implorarono protezione contro la crudele persecuzione dei fanatici.

Lo tsar fece alla Deputazione israelita grandi promesse.

Intanto, temendosi dei disordini, le truppe sono rimaste consegnate nei quartieri.

Le case dei ricchi israeliti sono continuamente guardate a vista dalla polizia.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 24, ore 3,25 pom.

= *Depretis e la Sinistra.* — È generalmente indicato Depretis per la formazione del Ministero.

Credesi che egli riceverà oggi il mandato, ma finora non v'è nulla di positivo.

Depretis è sempre esitante.

Gli amici lo esortano ad accettare l'incarico, ma gli viene offerto.

Tutti riconoscono la necessità di definire la situazione.

I capi della Sinistra sono disposti ad aiutare Depretis in una combinazione che raccolga una maggioranza stabile.

Sera — 24, ore 4,45 pom.

= *Probabile scioglimento della crisi.* — Probabilmente oggi alle 5 l'onorevole Depretis verrà chiamato al Quirinale e gli sarà affidato dal Re l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Ministero.

Alcuni amici recaronsi dall'on. Depretis allo scopo d'indurlo ad accettare il mandato di sciogliere prontamente la crisi e gli assicurarono l'appoggio della maggioranza.

Mattino — 24, ore 8,10 pom.

= *Incertezza.* — Il *Fanfulla* ed altri giornali annunziano che Depretis ha ricevuto l'incarico formale di comporre il nuovo Gabinetto.

La notizia deve però accogliersi con riserva, perchè nei circoli politici corrono voci contradditorie.

Sera — 24, ore 11,10 pom.

= *Depretis incaricato.* — Secondo il *Diritto*, il Re avrebbe dato a Depretis l'incarico di formare il Gabinetto.

Il *Diritto* soggiunge ignorare se Depretis abbia accettato il mandato.

Secondo le ultime voci, Depretis avrebbe accettato, assicurandosi prima di avere l'appoggio di Cairoli. Egli conserverebbe nel nuovo Ministero alcuni degli attuali ministri.

Giorno — 25, ore 9,23 ant.

= *La nuova formazione.* — Depretis ha ricevuto ufficialmente l'incarico di formare il Gabinetto. Questo mandato gli venne dato di pieno accordo con Cairoli.

Questa soluzione della crisi ha prodotto un'ottima impressione, e ritiensi essere ora l'unica possibile.

Le trattative sono già aperte, e procedono attivissime. Assicurasi che il Ministero formerassi nella giornata.

I ministri dimissionari rimarranno in parte.

Dicesi che *Depretis* prenderà il portafoglio degli esteri, *Coppino* sarà chiamato agli interni, *Brin* alla marina, *Taiani* alla giustizia.

Questa prima parte della lista è però ancora ipotetica.

Sperasi che il Ministero appoggherà i vari gruppi senza chiamare direttamente i capi.

Assicurasi che si avrà una valida maggioranza.

La Destra promette di accordare al Governo una tregua.

Riprenderassi subito la riforma elettorale, affrettandone la votazione.

= *Il presidente Farini.* — Dicesi che Farini dimetterassi dalla presidenza della Camera, ma sarà rieletto.

= *L'ambasciata di Berna.* — All'ambasciata di Berna, in surrogazione del senatore Melegari, sarebbe mandato il conte Maffei, segretario generale per gli esteri sotto Cairoli.

= *Morana e Bani.* — I giornali ufficiosi combattono la condotta dell'on. Morana nella crisi.

L'*Opinione* crede esagerati i timori dell'on. Sani di avere spiaciuto ai suoi elettori, e lo esorta a ritirare le dimissioni.

PARIGI.

(Nostri telegrammi particolari).

Giorno — 25, ore 9,7 ant.

= *Scoperta di nihilisti.* — La polizia segreta ha scoperto, nel quartiere *Montrouge*, una casa abitata da nihilisti russi.

Fatta la perquisizione, si è trovato un centinaio di ampolle contenenti un liquido formato da gran quantità di nitroglicerina, e una voluminosa corrispondenza, fra cui molte lettere della famosa nihilista Jessa Helfmann.

LUIGI ROUX Direttore
ANGELO FAVALE e C.ia

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 3 marzo 1881

Premi pel valore di
Lire 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di
Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obliegh assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 995 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di
Lire 400,000

Prezzo d'ogni Biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obliegh in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia allo ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre inv

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 19 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 460), del 17 marzo, che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Roma per quanto riguarda il gabinetto di mineralogia in conformità della tabella annessa al presente decreto.

3. **Regio Dec.** (n. XCVIII), del 18 marzo, che autorizza il comune di Carrara a mantenere per il corrente anno la tassa di famiglia o focatico col massimo di lire 500.

4. **R. Decreto** (num. XCIX), del 20 marzo, che autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa di famiglia o focatico col massimo di L. 50.

5. **R. Decreto** (n. 199), del 21 aprile, che modifica l'articolo 43 del regolamento relativo all'impiego di segretario municipale.

6. **R. Decreto** (n. 202), del 28 aprile, con cui le promozioni della carriera d'ordine del personale del Ministero della marina sono fatte tutte per anzianità, eccettuata quella a capo degli uffici d'ordine.

7. **R. Decreto** (n. 207), del 1° maggio, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 p 0/0, dell'annua rendita di lire 323,980, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881.

8. **Disposizioni** fatte nel personale del notariato.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Legge** (num. 209), del 14 maggio, con la quale approva la convenzione stipulata tra il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Sindaco di Roma per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e nell'ampliamento della capitale del Regno.

2. **R. Decreto** (n. 203), del 28 aprile, che aumenta di annue lire 3200 la somma stanziata nel capitolo 10 del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per pagare gli stipendi spettanti ai cancellieri per la istituzione della nuova pretura nella città d'Asti.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale della Amministrazione dei telegrafi.

4. **Specchio** dei prodotti telegrafici del 1° trimestre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di Tramola, (bagni Acque Albule, provincia di Roma.

Roma, 19 maggio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 195), del 13 marzo, con cui il comune di Santa Nicola, nella provincia di Salerno, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santantonio.

3. **R. Decreto** (num. CIV), del 13 marzo, che erige in Corpo morale l'Opera pia istituita dal fu Pietro Raffaeli, a favore dei poveri di Spinea (Venezia).

4. **R. Dec.** (num. 207), del 16 aprile, che approva alcune modificazioni al regolamento proposto dalla Corte d'appello di Torino sulla destinazione dei redditi del patrimonio affidato alla di lei amministrazione.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplimento in data del 21:

1. **R. Decreto** (n. 451), del 6 marzo, che autorizza la vendita dei beni descritti nella tabella unita al presente decreto.

2. **R. Decreto** (n. 437), del 21 marzo, che dà piena ed intera esecuzione alle annessavi convenzioni consolare e di stabilimento fra l'Italia e la Rumenia.

Da affittare al 1° luglio
Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvara, 16, Porta Susa. 893

DA AFFITTARE
via Carlo Alberto, 5:
Una **bottega.**
Alloggio di 8 camere, con soppalco, al 1° piano. 1117

DA AFFITTARE
sui colli di Testona:
Villa di 18 camere mobiliate, a dieci minuti di distanza dalla parrocchia, col servizio della tramvia.
Recapito via Po, 43, dal portinaio, o alla villa stessa, N. 170. 1078

DA AFFITTARE
per campagna **un alloggio** ben mobiliato in Sant'Antonino di Susa. Recapito lvi al Caffè della Posta. 904

DA AFFITTARE
in Pianezza:
Villeggiatura composta di 12 camere e spaziosa galleria, con giardino a fiori ed altro a verdura, con frutteto e pergolato.
Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio dell'avv. Rossetti, via Bogino, 13. 1026

DA AFFITTARE
in *Villar Almese.*
Casa di campagna di 8 membri.
Dirigersi al portinaio della casa N. 7, via S. Tommaso, *Torino.* 1151

Da affittare *al presente:*
Alloggio di sei camere e cantina, piccolo giardino a fiori e frutta, pergolato di scelte viti. — Via Valtorta, n. 29, in fondo a via dei Fiori. 1136

DA AFFITTARE
Casa di campagna detta il *Saccarello*, di 14 camere mobiliate, con giardino inglese, a sinistra della strada di Rivoli ed a mezz'ora di distanza da Torino, con comodità della tramvia.
Recapito ivi o via della Consolata, 15, dalle 11 ant. alle 2 pom. 1105

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada. Il dieci camere, al 6° piano, messo a nuovo, d'affittare pel aprile. Via Barolo, N. 7 rasoterra piazza Vittorio. 621

DA VENDERE
a rimettere.
Legnami da lavoro, carri, tamagnoni, vetture a relativo negozio
Rivolgersi a FORNELLO, oltre il Ponte Mosca, N. 15. 1088

DA VENDERE
IN RIVOLI
Grandiosa **Villa** elegantemente immobiliata.

Da cedere in Torino
Antichissimo negozio da corami.
Rivolgersi all'avvocato *Grassis*, piazza Solferino, N. 1. 649

DA VENDERE
una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalla, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.
Dirigersi al sig. Stacciona, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A.1096

DA VENDERE
in Castello Torinese:
Una Cascina denominata *Fagnola*, di giornate 117, cioè: prati giornate 46,50; campi 46,50, e boschi 24. — Fabbricato rustico grandioso — Tutto irrigabile a *gratis*.
Per le informazioni dirigersi dal sig. **Rossi** Marcello, via Cottolengo, 32, Torino. A.1066

DA RIMETTERE
pel 1° luglio od anche prima:
Appartamento signorile in via Carlo Alberto, 31, casa Bay, piano nobile, di 11 camere, messo a nuovo. — Indirizzarsi ai portinaio. A.1034

Grande Villeggiatura
da affittare od anche vendere,
situata in amenissima posizione, ai monti circondanti Biella, completamente ammobiliata ed avente tutte le comodità desiderabili.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Torino, al sig. Canepare Amedeo, via San Maurizio, 8. 1084

Villa da vendere o da affittare, sita a due miglia da Cuneo ed egual distanza da Chieri. Cappella, giardino, acqua perenne. Rivolgersi al sig. CAFFARETTI, libraio, sotto i portici del Teatro Regio, Torino. 1009

Si desidera acquistare il materiale per una piccola tipografia: torchio, caratteri, ecc.
Dirigere offerte alla litografia Chevalier, corso del Re, 45. 1124

Incanto giudiziale.
All'udienza che terrà il Tribunale civile di Torino il 9 luglie p. v., verranno posti all'incanto, instante Ferrero Giuseppe, alcuni stabili in 3 lotti, composti di casa colonica con pozzo, forno ed aia, prati, vigna e bosco, posti in *Mongreno* (presso Torino), al prezzo risultante dalle condizioni di vendita nel bando relativo.
Per informazioni dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Pietro Giulia, via Santa Chiara, 6. 1050

Il sottoscritto s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, archi, bandiere e simili, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 28, Torino.
994 TORRIGLIO FELICE.

Biella Pollone.
Si affitta una *Casa ammobiliata* con giardino, per la stagione estiva.
Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta Torino. 997

XXII° ANNO 1015
Stabilimento idroterapico di ANDORNO
Aperto dal 1° giugno
Dirigersi al Dir. Dott. F. CRATTI

Gran fabbrica di biliardi
italiani e francesi.
Spende di nuova invenzione, grande assortimento di stoffe; tutto a modico prezzo.
Rivolgersi a CANTA CARLO, piazza Statuto, 12, nel cortile a destra, Torino. 1138

Grande assortimento di CAPPELLI DA DONNA
in paglia e in tulle
da L. 5 50 a 8 50 e più.
Presso la vedova Ramelli, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°, A.1122

Saponi profumati
delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo.
T. ROSSI, via Po, 15, Torino. 968

1138
CITTÀ DI TORINO
Avviso.
Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della *costruzione d'un edificio per lavande nel borgo San Salvatore*, mediante l'offerto ribasso del 17 20 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo, stato approssimativamente calcolato in L. 450,000, si reduce a L. 372,600.
Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dei prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 2 pom. di martedì 7 giugno 1881.

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per l'asciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

Febbrifugo Eucalyptus
dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Muratore, via Doragrossa. 844

ERNIE T.980
Cinte sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

1137
CITTÀ DI TORINO
Avviso.
Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della *costruzione d'un edificio per lavande nella regione Aurora*, mediante l'offerto ribasso del 20 76 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo, stato approssimativamente calcolato in lire 250,000, si reduce a lire 188,100.
Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dei prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 8 giugno 1881.

CASA ALESSI CALZONI BOLOGNA
VENTILATORE
da granaglie, ...

GRATIS
MATTEO GAMBA
fabbricante marmi
Via S. Massimo, 31, di fianco al l'Ospedale di S. Giovanni. 807

BANCA TIBERINA
SEDE CENTRALE

Si prevengono i portatori d'Azioni della *BANCA TIBERINA interamente liberate*, che il cambio stabilito dall'Assemblea Generale 22 marzo p. s., ed approvato con R. Decreto 24 aprile successivo, avrà luogo presso questa Sede a datare dal 25 maggio volgente. 1107

DA VENDERE IN TORINO
con o senza macchine
Grande Stabilimento al presente ad uso **fabbricazione pantalons.** Forza **110** cavalli dinamici. Presso in base alle tire **280,000** senza macchine, e quanto ai meccanismi, prezzo da stabilirsi. — Dirigersi via Carouis, N. 40. 1082

15.3.11.6.8 — 14.21.5.8.12 — 20.12.14.6.5 — 14.7.19.6.8.12.6.6 — 8.11.9.8.19.6.22.22.13 — *4.16.6.15.6.3* — *7.3.14.8.4.13.15.12.*

Da vendere a Pinerolo
Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, caldaia svizzero, bei mobigliati, grande serra per fiori, comune per bagni.
Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Arino Tommaso, via Nizza, N. 22. A.986

CALCI e CEMENTI
della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.
Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 72.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 32	il miriagr.
Cemento rapida	» 5 50	il quintale
Cemento lenta	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.
È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edurre. 1046

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
***RIMONTOIRS* e *ripetizione*, a secondi**
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

R. MANICOMIO DI TORINO
Licitazione per provvista di 50 letti in ferro

Chiunque voglia attendere alla provvista di quaranta letti in ferro, è invitato a presentare la sua offerta in ischeda suggellata da consegnarsi alla Segreteria del Manicomio, ove sarà ricevuta sino a tutto il giorno 28 maggio andante, ed ove è pure visibile il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la licitazione.
Torino, 18 maggio 1881.
1090 *Il segretario:* **Tonelli.**

INCANTO DEFINITIVO
della grandiosa Villa MONTABONE
a Moncalieri.
Il 21 giugno p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita la Villa suddetta, consistente in fabbricati civili e rustici, con cappella, giardini, viali e boni vani, di are 1521,85 in complesso, sul prezzo d'aumento in L. 22,185 96, ed osservate le condizioni del Bando 20 corr.
Torino, 24 maggio 1881.
1131 **G. Cassinis,** *notaio.*

Avviso ai Consumatori di Cemento
La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente la parola **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 750

SOLA VENDITA
dei *CEMENTI* della *PORTA di FRANCIA*
Presso Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 23 e 25, Torino.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
della Casa inglese *R. Hornsby & Sons;* le migliori finora conosciute per solidità di costruzione e perfezione di funzionamento. — Doppie d'ogni forza e dimensione sono sempre pronte e disponibili presso gli agenti e depositari
fratelli FOGLIANO, *corso Principe Oddone, 24, Torino.*
Per i piccoli possidenti di collina, **Trebbiatrici** a mano ed a maneggio. — **Vagli** ventilatori per la pulitura. — **Sgranatoi** da grano turco di nuovo modello perfezionato. — Pezzi di ricambio e Officina di riparazione. 934

VINI TOSCANI.
La via **Principe Amedeo**, angolo via San Francesco da Paola, si trova una grande Fiaschetteria di *vini toscani* di 1° e 2ª qualità, i quali non temono concorrenza di sorta.
La vendita si fa al minuto ed all'ingrosso per conto del produttore **Finetti delle Falle.**
1067 Rappresentante LUIGI MICHELOTTI.

INCANTO DI STABILI PER CAUSA DI SUCCESSIONE
Cascina a Reano, detta del *Precostino*, con caseggiato civile e rustico, pozzo d'acqua viva e giardino chiuso da muro, del quantitativo di ettari sei e mezzo circa, pari a giornate sedici e mezzo di terreno, tra campo, vigna e bosco, compreso due giornate e mezzo di prato adacquabile. Si espone all'asta al prezzo di Lire *tredicimila.*
Palazzina in Druent, in posizione bellissima, con otto camere, e cascina separata pel giardiniere, con due camere, cantina, pozzo d'acqua viva, vasca in muratura, *parterre* a fiori, frutteto cinto da muro ed adacquabile, e terreno fabbricabile annessovi, il tutto in un sol pezzo, del quantitativo di una quarantacinque e centiare due, pari a giornate una e tavole diciotto e mezzo circa. Si espone all'asta al prezzo di Lire *diecimila.*
L'incanto avrà luogo in Druent il 31 corrente mese presso il cavaliere Enrico Garmonio, avvocato e regio notaio, alle ore una pom.
Per le informazioni dirigersi al medesimo, oppure in Torino al cav. Eugenio Balsamo-Caccia, via Borgo Nuovo, n. 2.
N.B. Si accede a Druent colla ferrovia Ciriè-Lanzo sino alla Venaria, con coincidenza d'omnibus per Druent, oppure direttamente coll'*omnibus* da Torino, Caffè Durando, Porta Palazzo; ed alla cascina di Reano colla ferrovia sino a Rivoli, a poscia Villarbasse, ed anche colla ferrovia di Susa fino alla stazione di Rosta. A. 1039

Il 3 giugno p. v. a ore 10 ant., presso il Tribunale di Saluzzo,
VENDITA al pubblici incanti, sul prezzo di perizia di lire 31,000, del **Setificio** posto nel centro di quella città, caduto nel fallimento *Paolatti*, e composto di: **varii corpi di casa** a diversi piani, con tre cortili interni; **filanda** di 60 bacinelle a fuochi fissi, di recente e solida costruzione; **galettaia** serrata e capace di 50,000 chilogrammi di bozzoli; **due forni;** vasto **filatoio** a cinque ruote idrauliche.
Occorrendo, si tratterebbe anche l'affittanza della sola filanda a galettaia per l'imminente campagna.
Per informazioni dirigersi:
in **Torino,** presso il sig. LUIGI MANCIO, R. sensale in sete, via Ospedale 14;
» presso il sig. GATTI ERNESTO, R. sensale in sete, via Oporto, 15;
» presso il sig. ingegnere PLACIDO VIOTTI, via Santa Teresa, 10.
in **Saluzzo,** presso il sig. SPIRITO ALLADIO, causidico. 1065

Casa intermediaria commerciale
Via Carlo Alberto, 25.
Tiene disponibili 12, 15, 30, 50, 100, 300 e 600 mila lire a mutuo prima ipoteca su case o terreni. 1135

Premiato Stabilimento di Pollicoltura
Mettonsi in vendita **galli e galline,** come pure **pulcini** di diverse età delle seguenti razze: Padovane, Cochinchina, Brahma, Crevecœur, More, La Flèche, Bouf, Albine, a prezzi modici.
Uova assortite per le cove, a L. 6 la dozzina, compreso l'imballaggio.
Dirigersi a G. DEMARCHI, Grasco (presso Pinerolo). A.1092

Splendida luce - Grande economia
Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio
A. PIATTI E C.
TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono né odore, né fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, acido, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si accorda facilitazioni. 47

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. RESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 9, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **80** a **150.**
MACCHINE a pedale da L. **70** a **250.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori accessori di macchine cucire a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote di puro acciaio. T.984

QUANTITÀ DI CARROZZE
nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, Phaetons, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **100** a L. **1000.**
Fratelli BIATTO — *Borgo Po, Torino.* 625

SPECIALITÀ COMPASSI
Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.
G. ALLEMANO
MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino
ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che conserva tuttè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Premi Ilimitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole. 81

CUBA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e denture artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere** dentifricii equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange N. 17, piano 2°. 44

Prospetti originali di ciascuna acqua
PRIMO DEPOSITO PREMIATO
di tutte le più conosciute
Acque Minerali vere Naturali
sempre presso **COSTANZO padre e figlio**
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta
TORINO — angolo del e via Porta Palatina e Basilica, 12
INGROSSO e DETTAGLIO
con notevole ribasso sopra i prezzi praticati finora nei concessionari della rinomatissima
acqua ferruginosa gazosa di CERESOLE REALE.
Tutte le nostre acque legittime, munite di ogni garanzia, si trovano pure nelle principali farmacie della nostra **città e provincia,** e presso i sigg. *Ostano Giuseppe,* via Oporto, 18, e *Gerrato Fratelli,* droghieri, portici di via Nizza.
NB. Guardarsi dalle numerose falsificazioni!
Solo deposito dalla Casa direttamente indicata
Scelle ai depositari e rivenditori — Copie conformi porta il nostro sigillo indelebile

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino
Deposito di tutti i preparati **di Catrame di Norvegia (Goudron).** Le vere capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina e semplice L. 1 50. **Pastiglie di Catrame,** L. 1. **Elixina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni o polverizzazioni come per uso di bevanda sia pure che unita al latte, L. 1 50. **Pastiglie codeina,** L. 1. 1099

VERITABLE
INJECTION COTTIN
Evitare le imitazioni.
Esigere la firma: Cottin
Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi,** rue de Sablonville, 29 — A **Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **C. Torta,** vicino a Piazza Castello. 901

LA VELOUTINE
è una polvere di fiori spaziale
preparata con Bismuto
per conseguenza
il suo valore salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.
Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà gratis presso i nostri Depositari.*
Esigere, come garanzia, sur etichetta
il sello del governo Francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Paris.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.
In Torino nelle farmacie *Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 45

Pastiglie Bismuto Magnesiache
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero consolidate di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, contro di stomaco, fatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni e dolorosa di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco,** piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di esigere la firma autografa *Taricco.* 0949

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO
Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Salut-Aimé.** Unico rimedio per guarire la emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Renna e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.
Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.
Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.
Pillole ferruginose ricostituenti. — Hanno azione pronta nell'anemia, corroborano il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni erpetiche. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica ARISTO GALLO. 679

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO
IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II
TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA
Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.
Volume 3° in-8°, L. 3.

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)
Un grosso volume in-8° di circa 400 pagine. Prezzo L. 5.

PERRONCITO Prof. EDOARDO
Manuale di Bachicoltura
3ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione
del Prof. **Ottavi**
sul nuovo sistema CAVALLI.
1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

MICHELE LESSONA
CONFESSIONI DI UN RETTORE
Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.